



Bagnolo
in Piano



Cadelbosco
di Sopra

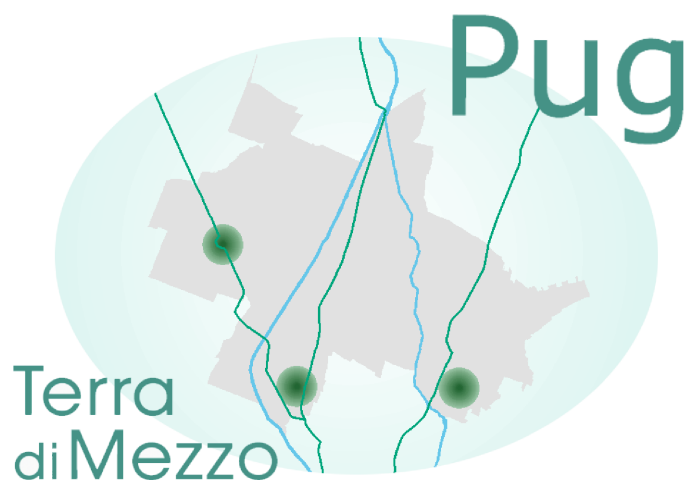


Castelnovo
di Sotto



Piano Urbanistico Generale

QUADRO CONOSCITIVO
DIAGNOSTICO



QC.SE

Relazione socio-economica

Sindaci

Il Sindaco di Bagnolo in Piano *Pietro Cortenova*
Il Sindaco di Cadelbosco di Sopra *Marino Zani*
Il Sindaco di Castelnovo di Sotto *Francesco Monica*

Ufficio di Piano

Unione Terra di Mezzo

Responsabile del procedimento *Maria Teresa Capuano*
Garante della comunicazione *Sara Mazzali*

Componenti RTI

Fabio Ceci
Luca Pagliettini
Mate soc. coop.va
Studiosilva srl
Roberto Ollari

Gruppo di lavoro

Fabio Ceci
Marta De Vecchi
Luca Pagliettini
Raffaele Gerometta
Marco Rossato
Massimo D'Ambrosio
Paolo Rigoni
Lucrezia Pintus
Roberto Ollari
Morena Scarscia
Emanuela Baistrocchi
Elettra Lowenthal

Assunzione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Adozione Proposta PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Approvazione PUG
Del. C.C. n. del. . . .

Data elaborazione
marzo 2026



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

1. Le caratteristiche demografiche

- 1.1 Il quadro nazionale, regionale, provinciale di riferimento
- 1.2 La dinamica del contesto territoriale dell'Unione Terra di Mezzo
- 1.3 Le famiglie
- 1.4 I migranti
- 1.5 Scenari di proiezione

2. L'offerta e la domanda d'istruzione

- 2.1 Il grado di istruzione
- 2.2 Asilo nido e scuola d'infanzia
- 2.3 La scuola primaria
- 2.4 La scuola secondaria inferiore
- 2.5 L'offerta scolastica a.s. 2022/2023

3. Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi

4. L' economia Unione Terra di Mezzo

- 4.1 Le imprese
- 4.2 L'agricoltura
- 4.3 Il commercio
- 4.4 Le costruzioni
- 4.5 L'industria
- 4.6 I servizi
- 4.7 Il reddito

5. Sintesi del quadro conoscitivo

APPENDICE

A. Alcuni indicatori di benessere e di qualità della vita

Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
Benessere economico
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Qualità dei servizi

B. Il Laboratorio Sole 24 ore Qualità della vita Edizione



1. Le caratteristiche demografiche

Il presente documento di diagnosi socio-economica ha l'obiettivo di illustrare le principali dinamiche demografiche, sociali ed economiche dei Comuni facenti parte dell'Unione Terra di Mezzo. Si basa su diverse fonti, in particolare sui dati prodotti dall'ufficio statistica della Provincia di Reggio Emilia, della Regione Emilia-Romagna, dell'Istat, dell'Unione Industriali, della Camera di Commercio, dell'Agenzia delle Entrate, del Ministero delle Finanze e dell'Istruzione e Merito, del Sole 24 ore.

1.1 Il quadro nazionale, regionale, provinciale di riferimento

La dinamica demografica è divenuta, insieme a quella ambientale, una delle sfide globali più importanti.

A livello nazionale, le dinamiche demografiche nel decennio scorso sono risultate peggiori del previsto e, più di quanto ci si potesse attendere, è diminuita la fecondità sotto i 35 anni, siamo entrati nella terza fase di crisi demografica.

La crisi demografica italiana dura oramai da oltre 35 anni, da quando il numero medio di figli per donna è sceso sotto l'1,5 per poi non tornare al di sopra di tale soglia.

Siamo stati il primo paese al mondo in cui gli over 65 hanno superato gli under 15. Secondo le ultime previsioni ISTAT (base 2020), gli over 65 sono destinati a diventare il triplo degli under 15. La conseguenza più pesante è la continua diminuzione della popolazione in età attiva, indebolendo così le possibilità di crescita economica e sostenibilità del sistema di welfare.

Confrontando la situazione italiana con gli altri paesi le cause principali risultano:

- le difficoltà dei giovani nel conquistare una piena autonomia economica;
- la carenza di strumenti di conciliazione tra lavoro e famiglia;
- l'alta esposizione al rischio di povertà per le famiglie che vanno oltre il secondo figlio.

A questo quadro già complicato di recessione demografica si è aggiunta la pandemia dovuta al Covid - 19, l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 ha prodotto un peggioramento su tutte queste concause, portando un incremento della mortalità, ma soprattutto, un rallentamento dei flussi migratori.

Secondo le ultime proiezioni della Banca mondiale, entro il 2030 la popolazione mondiale supererà gli 8,5 miliardi, nel 2020 eravamo 7,8, mentre l'età mediana raggiungerà i 33 anni dai 30 anni raggiunti nel 2018, e i 24 anni del 1950.

Secondo il terzo censimento permanente, la popolazione italiana contava 59.236.213 residenti, registrando un calo dello 0,7%.

L'impatto è stato forte in tutta Europa, ma sono stati i giovani italiani che hanno maggiormente sospeso i propri piani di formazione di una famiglia, tendenza che si sta protraendo nel tempo.

Il Sole 24 ore evidenzia come le difficoltà di conciliazione famiglia lavoro si siano inasprite divenendo un freno sia per l'occupazione femminile che per la fecondità.

Nel gennaio 2021, il valore del picco negativo è stato circa il doppio (- 24%) per le donne under 25 comprese le immigrate, rispetto a quello generale.

L'esito di questo quadro, nell'anno della pandemia, ovvero il 2020, fa perdere in Italia 405.275 residenti.

Il tasso di fecondità nazionale scende a 1,27 nel 2019, pre-pandemia, contro una media Ue pari a 1,53.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Emilia-Romagna e Lombardia, pur rimanendo sopra il dato nazionale, crollano attorno a 1,3 come tutta l'area settentrionale.

Nel 2020 si sono registrati in Italia cifre record dal minimo di nascite pari a 405 mila e dal grande numero di decessi pari a circa 740 mila.

Il deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti raggiunge – 335 mila unità, è un valore inferiore solo al record del 1918 (- 648 mila) dovuto all'epidemia di spagnola.

Oltre a questo dato, la crisi demografica ha ulteriormente accentuato anche gli squilibri generazionali, rendendo demograficamente ancora più deboli le nuove generazioni. I futuri ventenni del 2041 rischiano di essere, al netto dei flussi migratori, quasi 200 mila in meno dei ventenni al tempo di Covid-19, addirittura più che dimezzati rispetto ai ventenni del censimento del 1991. Sarà sempre più difficile alimentare i processi produttivi e riproduttivi del paese, con la conseguenza di mettere a rischio anche la sostenibilità sociale.

Il deficit di nascite è dovuto totalmente alla popolazione italiana – 386 mila, la popolazione straniera continua, invece ad avere un saldo positivo pari a + 50.584 unità.

Il progressivo invecchiamento della popolazione e la maggiore speranza di vita hanno portato ad una prevalenza di donne, che si conferma anche nel 2020.

Le donne rappresentano, nel 2020 il 51,3% della popolazione pari a 95 uomini ogni 100 donne.

La struttura per età si conferma anche nel 2020 fortemente squilibrata a favore della fascia anziana della popolazione.

L'indice di vecchiaia, rapporto tra la popolazione di 65 anni e più con quella di meno 15 anni è notevolmente aumentato nel tempo passando dal 46,1 del 1974 al 148,7 nel 2011 fino al 2019 arrivato a 179,9 e ulteriormente aumentato nel 2020 a 182,6.

L'Istat registra nel 2020, 5.171.894 stranieri censiti pari ad una incidenza di 8,7 stranieri ogni 100 censiti.

Il Rapporto annuale 2022 dell'Istat conferma, come abbiamo visto anche in precedenza, una situazione demografica molto grave dove la pandemia ha avuto un impatto rilevante su tutte le componenti della dinamica demografica: l'elevato eccesso di mortalità, accompagnato dal quasi dimezzamento dei matrimoni celebrati e dalla forte contrazione dei movimenti migratori nel 2020, si aggiungono nel 2021 gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite.

In Italia, oltre i due terzi delle nascite avvengono all'interno del matrimonio. Il dimezzarsi delle nozze nel 2020 e la diminuzione ancora maggiore di coppie giovani al primo matrimonio hanno ristretto ulteriormente il numero di potenziali genitori.

In sintesi, il valore sulla popolazione è trascinato verso il basso sia dalla diminuzione della fecondità, ma sempre più anche dalla riduzione delle stesse donne in età riproduttiva, nate durante la prima fase della crisi demografica, si indebolisce inoltre anche il contributo dell'immigrazione.

L'unica soluzione che si intravede potrebbe essere la combinazione tra le misure contenute nel Pnrr e nel Family act, adeguatamente implementate su tutto il territorio, che diano la spinta necessaria per l'entrata in una fase nuova, di solida inversione di tendenza, prima che sia definitivamente troppo tardi.

Quanto analizzato prima, è stato confermato al Festival dell'economia di Trento del giugno 2022, dal presidente dell'Istat Giancarlo Blangiardo che prevede un triste quadro sul futuro della nazione: "Dal 1977 l'Italia vive sotto la soglia del ricambio generazionale con 1,5 figli per donna. Di questo passo abbiamo calcolato che tra 50 anni gli italiani saranno 12 milioni in meno. Intanto, l'aspettativa di vita aumenta e ci troveremo 1,6 milioni di ultranovantenni con tutto ciò che ne consegue anche dal punto di vista economico: strutture in grado di ospitarli, visto che non ci saranno più le famiglie per accudirli. Inoltre, crescono le famiglie con soggetti soli anziani e fra 20 anni sarà difficile gestire



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

questa situazione”.

Il Prof. Alessandro Rosina, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano aggiunge “da quarant'anni assistiamo a squilibri demografici che ci portano dentro una trappola demografica (meno nascite oggi e meno genitori domani) con un avvistamento verso il basso dal quale si può uscire solo con politiche a favore della famiglia e dei giovani prioritarie ed efficaci. La prospettiva è l'impossibilità di mantenere i livelli di benessere e di welfare attuali. C'è poi il problema dei Neet, i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in training, fortemente danneggiati anche dalla pandemia».

Un territorio è tanto più fragile demograficamente quanto più debole è la sua capacità di rinnovo naturale, la variazione della popolazione è negativa e il grado di invecchiamento elevato.

L'ultimo rapporto Istat del settembre 2022 prevede nei prossimi anni per l'Italia una decrescita dai 59.2 milioni al 1° gennaio 2021 ai 57,9 milioni nel 2030 per continuare la contrazione a 54.2 nel 2050 e scendere sotto ai 50 milioni (47.7) nel 2070.

Il rapporto tra individui in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) che passerà da circa tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050.

Sul piano dei rapporti intergenerazionali cresce lo squilibrio tra ultrasessantacinquenni e ragazzi fino ad arrivare ad un rapporto di tre ad uno.

Il quadro nazionale è replicato anche nelle singole realtà locali.

Le previsioni delineano, però un quadro meno negativo sulla Regione Emilia-Romagna.

Analizzando i dati del censimento 2020, per la prima volta dal 1991, la popolazione censita in Emilia-Romagna ha fatto registrare un calo del -0,6%, pari ad una diminuzione di 25.182 unità.

La riduzione di popolazione ha riguardato la sola componente italiana della popolazione, mentre la popolazione straniera ha registrato un aumento del 4,6 %, incremento sufficiente ad impedire la riduzione di popolazione totale.

La popolazione risulta in calo soprattutto nei comuni più piccoli: 81% dei comuni fino a 1000 abitanti e 82,1% dei comuni tra 1001 e 5000 abitanti.

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, dopo aver registrato continui cali negli ultimi quattro anni, al 1.1.2023 cresce di 433 unità, (+0,1%) raggiungendo quota 528.834. Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, Reggio Emilia risulta in linea con i tassi di crescita demografica registrati nelle province occidentali (Piacenza +0,14%, Parma +0,44% e Modena +0,12%).

Più frastagliata la situazione nei comuni a nord del capoluogo, ognuno dei quali fa registrare dinamiche proprie.

Bagnolo in Piano è calata dello 0,3% nel decennio, calo arrestatosi nel 2022.

Cadelbosco di Sopra è invece cresciuta dell'1,7%, ma calata negli ultimi due anni. Castelnovo di Sotto è il comune con l'andamento demografico più altalenante negli ultimi dieci anni, con cali e aumenti demografici che si alternano quasi di anno in anno (il bilancio decennale riporta un - 0,8%).

Il numero di nati per anno continua a contrarsi portando nel 2021 ad una media di 1,31 figli per donna contro gli 1,34 del periodo pre-Covid e gli 1,54 del 2010.

Questo dato diventa ancora più grave se si confronta con il dato nazionale che ha livelli, come abbiamo visto in precedenza, ancora più bassi 1,24 figli per donna nel 2020 e addirittura, se analizziamo il dato solo della componente di madri italiane la media scende a 1,17 figli. Confermando sulle nascite un problema ormai strutturale.

Oltre a questo, prosegue il calo delle donne in età potenzialmente feconda che preclude un possibile miglioramento anche negli anni futuri.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Nel 2022 i nati sono stati 3.215 registrando un calo di 86 unità, anche in prospettiva, le aspettative sono di nascite che continuativamente andranno a diminuire per molti anni.

L'epidemia ha avuto un impatto importante anche sul saldo migratorio, nel quinquennio ante pandemia la differenza iscritti e cancellati dalle anagrafi comunali era di + 3.537, mentre nel 2020 è stato di + 2.304 e nel 2021 di + 2.523. Al 1° gennaio del 2023, però gli iscritti sono in calo rispetto al 2022 di 245 persone pari ad un - 0,35%, con una incidenza pari al 15,2% della popolazione complessiva, non c'erano diminuzioni dal 1995.

Questo è però un dato meno grave dei precedenti che conferma, nonostante il contesto problematico, una certa attrattività del nostro territorio provinciale.

L'impatto sociale e del welfare sarà molto forte ed a questo bisogna prepararsi.

Se da un lato si dovranno portare avanti politiche che possano far ripartire il tasso di natalità, ancora più importante sarà, investire sui servizi alla popolazione anziana.

Concludiamo con l'ultimo intervento tenuto da Gian Carlo Blangiardo, past president Istat, in occasione degli Stati generali della Natalità del giugno 2023: «Questo mondo invecchia: 800 mila ultranovantenni oggi, 2,2 milioni ultranovantenni nel 2070, di cui 145 mila ultracentenari. A questi signori qui dobbiamo garantire una qualità della vita. Teniamone conto, perchè ci sarà una spesa sanitaria enorme per dare una qualità di vita ad una popolazione così invecchiata».



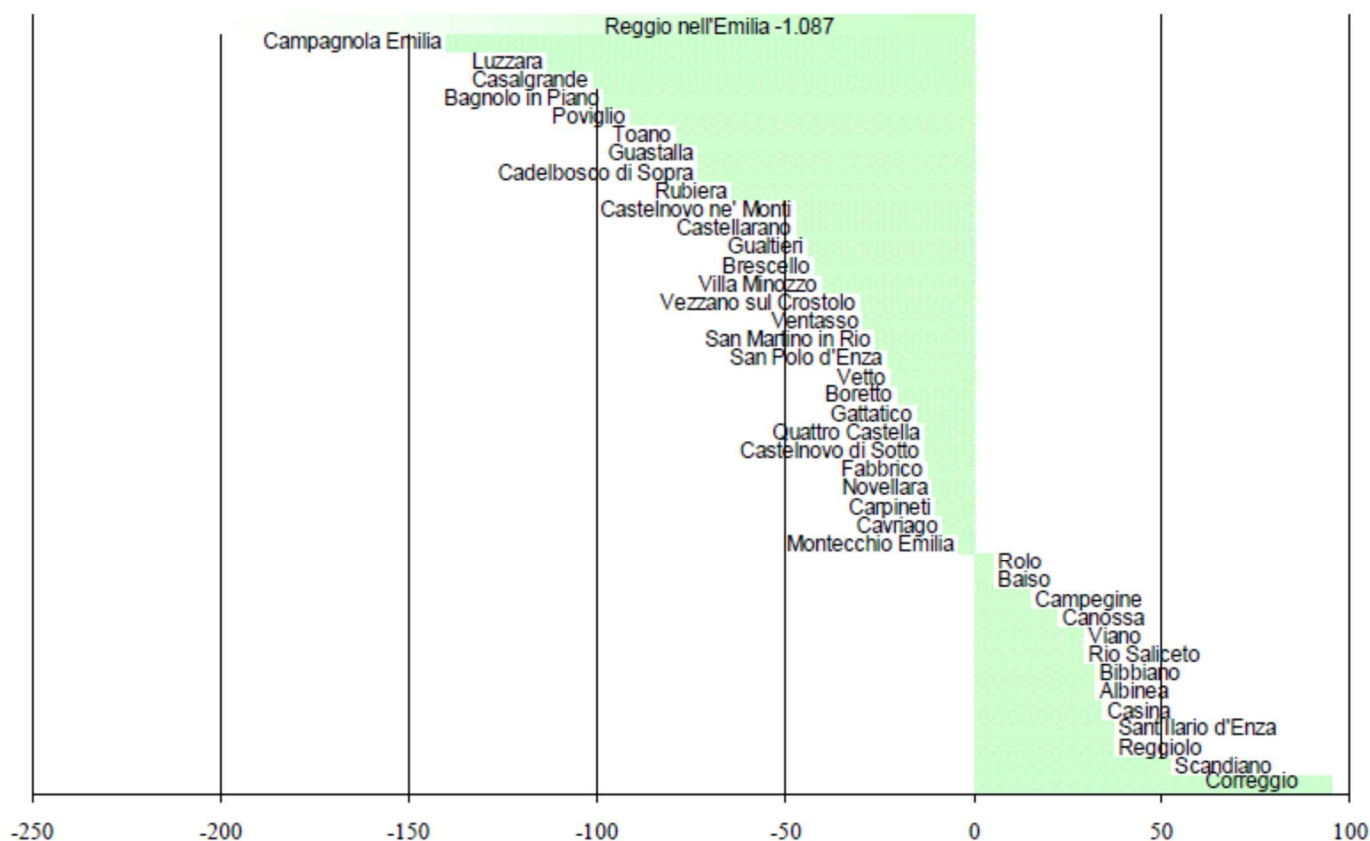
Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

1.2 La dinamica del contesto territoriale nell'Unione Terre di Mezzo

L'Unione Terre di Mezzo si è costituita nel 2010 e comprende i comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto. La superficie complessiva è di 106 kmq con una popolazione complessiva all'1/1/2023 di 28.980 abitanti, che corrispondono al 5,4% della popolazione della provincia di Reggio Emilia, con una densità media di 273,4 ab/kmq.

Il Comune più popolato è Cadelbosco di Sopra con 10.727 abitanti pari al 2% della popolazione dell'intera provincia di Reggio Emilia collocandosi all' 11° posto, segue Bagnolo in Piano con 9.684 abitanti pari all'1,8% della popolazione provinciale e posizionato al 16° posto della graduatoria provinciale, infine Castelnovo di Sotto che è il comune con l'andamento demografico più altalenante negli ultimi dieci anni, con cali e aumenti demografici che si alternano quasi di anno in anno (il bilancio decennale dice -0,8%). Tra il 2010 e il 2023 ha perso 122 abitanti pari ad un - 1%. All'1/1/23 ha 8.569 abitanti pari all'1,6% della popolazione totale provinciale e posizionato al 20° posto.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE DIFFERENZA IN VALORI ASSOLUTI 2021-2022





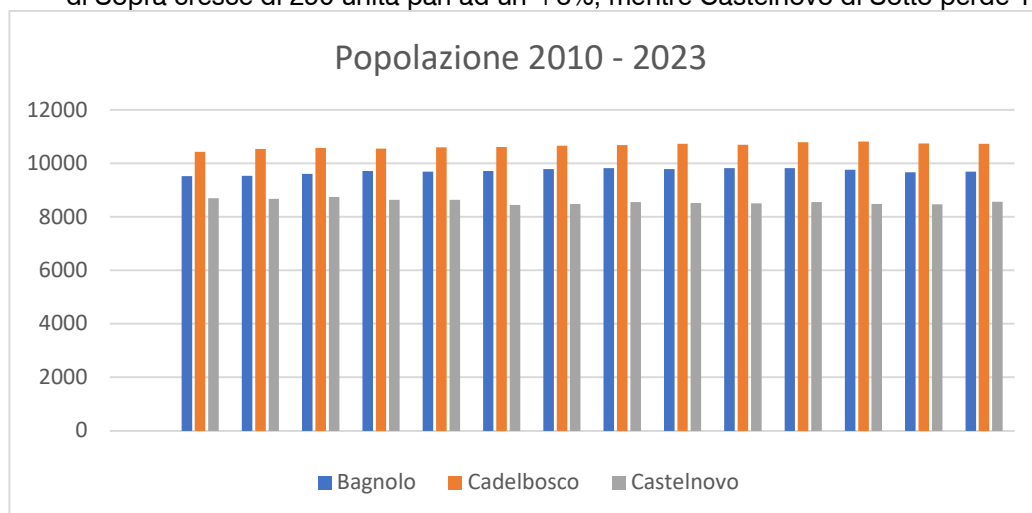
Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Serie storica 2010/2023 Popolazione

Anno	Bagnolo in Piano	Cadelbosco di Sopra	Castelnovo di Sotto	Totale
01/01/2010	9.519	10.437	8.691	28.647
01/01/2011	9.536	10.542	8.673	28.751
01/01/2012	9.605	10.579	8.744	28.928
01/01/2013	9.715	10.546	8.637	28.898
01/01/2014	9.694	10.600	8.640	28.934
01/01/2015	9.713	10.607	8.439	28.759
01/01/2016	9.786	10.661	8.482	28.929
01/01/2017	9.820	10.682	8.555	29.057
01/01/2018	9.785	10.725	8.510	29.020
01/01/2019	9.821	10.700	8.507	29.028
01/01/2020	9.818	10.791	8.547	29.156
01/01/2021	9.761	10.814	8.475	29.050
01/01/2022	9.663	10.741	8.462	28.866
01/01/2023	9.684	10.727	8.569	28.980
diff				
2023/2010	165	290	- 122	333
	2%	3%	-1%	1%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Nel periodo tra il 2010 e il 2023 Bagnolo in Piano aumenta di 165 unità pari a circa il 2% e Cadelbosco di Sopra cresce di 290 unità pari ad un +3%, mentre Castelnovo di Sotto perde 122 abitanti pari a -1%.



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Bagnolo in Piano è il comune fra i tre con la maggiore densità pari a 354 abitanti per kmq, la media provinciale è di 229 abitanti si colloca al 10° posto in provincia.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Seguono Cadelbosco di Sopra e Castelnovo Sotto rispettivamente con 244 e 239 ab/kmq posizionati al 19° e 20° posto della graduatoria.

La popolazione residente in provincia di Reggio Emilia, dopo aver registrato continui cali negli ultimi quattro anni, al 1.1.2023 cresce di 433 unità, (+0,1%) raggiungendo quota 528.834. Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, Reggio Emilia risulta in linea con i tassi di crescita demografica registrati nelle province occidentali (Piacenza +0,14%, Parma +0,44% e Modena +0,12%). Le restanti province risultano invece in calo demografico, seppur leggero, con l'eccezione di Ravenna.

Il territorio dell'Unione delle Terre di Mezzo dimostra di essere in grado di mantenere stabile il proprio flusso demografico negli anni dimostrando di essere un territorio ancora attrattivo, d'altra parte però è caratterizzato da un lento e costante invecchiamento della popolazione.

L'invecchiamento della popolazione è reso evidente dal calo, nella serie decennale con base al 2013, delle classi di età più giovani e dal contemporaneo aumento delle classi di età più anziane. Interessante notare, tuttavia, come sia diminuita meno velocemente, nel corso del 2022 rispetto agli anni precedenti, la componente della popolazione tra i 15 ed i 19 anni.

Nonostante questi dati, la provincia di Reggio Emilia rimane la provincia più "giovane" dell'Emilia-Romagna con 170,2 ultra 65enni per ogni 100 giovani sotto i 14 anni.

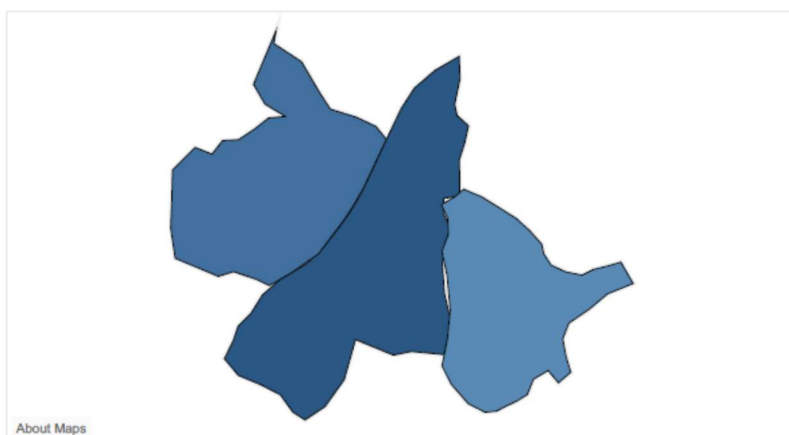
Questo indice di vecchiaia è il più basso di tutte le province emiliano-romagnole.

L'indice di vecchiaia varia, tuttavia, in maniera significativa da comune a comune, il valore più basso è quello di Cadelbosco di Sopra.

I comuni dell'Unione hanno una situazione migliore rispetto alla media provinciale: Bagnolo nel 2023 155,2, Cadelbosco di Sopra 132, Castelnovo Sotto 164,4.

L'analisi per classi di età fa emergere ovunque un tendenziale aumento dell'invecchiamento della popolazione rispetto alla popolazione più giovane che tende a diminuire.

% bambini < 5 anni - Anno 2023



		-Indicatore-
Totale Selezione		3.7
Comune	BAGNOLO IN PIANO	3.5
	CADELBOSCO DI SOPRA	3.9
	CASTELNOVO DI SOTTO	3.7

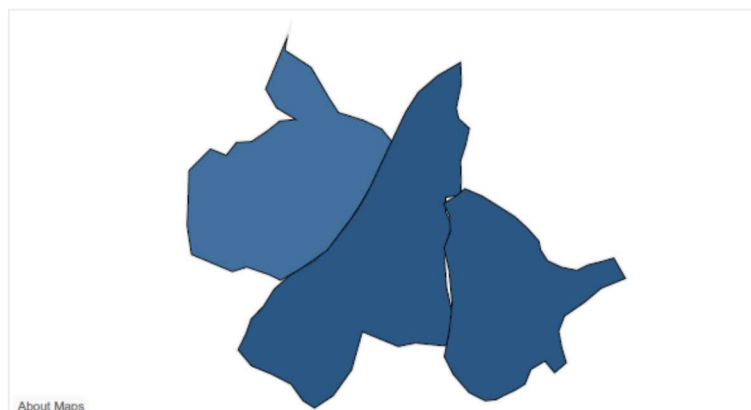
Legenda:

- 3,4 |-- 3,6
- 3,6 |-- 3,8
- 3,8 |-- 4,8



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

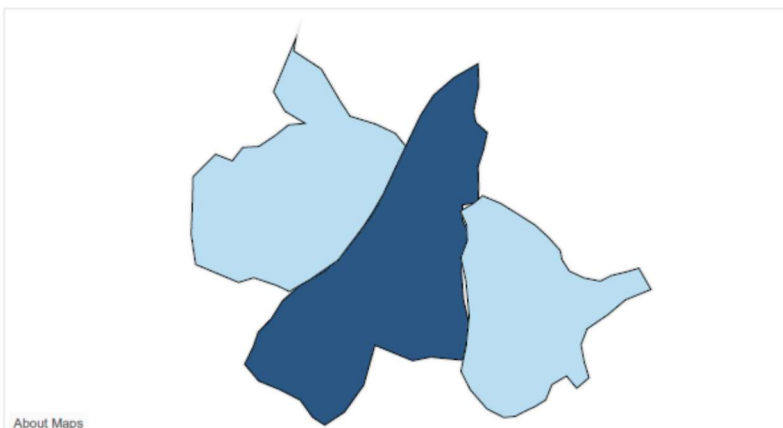
% giovani < 15 anni - Anno 2023



		-Indicatore-
Totale Selezione		14.1
Comune	BAGNOLO IN PIANO	14.1
	CADELBOSCO DI SOPRA	14.6
	CASTELNOVO DI SOTTO	13.4

Legenda:
 ■ 13,0 | - 13,6
 ■ 13,6 | - 15,6

% popolazione attiva 15 – 64 anni - Anno 2023



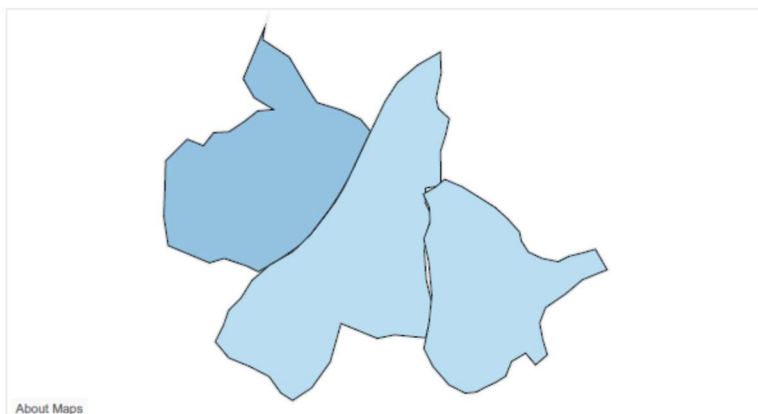
		-Indicatore-
Totale Selezione		64.9
Comune	BAGNOLO IN PIANO	63.9
	CADELBOSCO DI SOPRA	66.0
	CASTELNOVO DI SOTTO	64.6

Legenda:
 ■ 63,8 | - 64,7
 ■ 64,7 | - 68,1



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

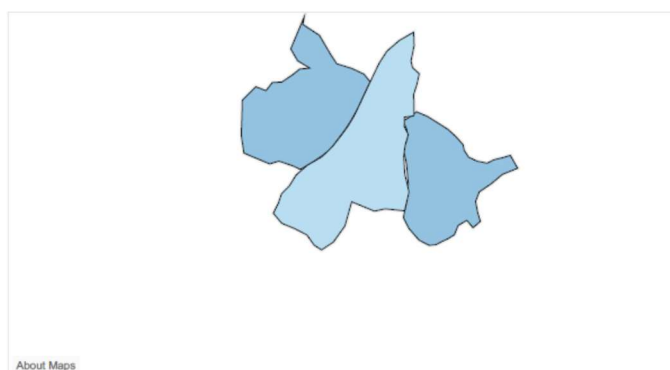
% anziani > 64 anni - Anno 2023



		-Indicatore-
Totale Selezione		21,0
Comune	BAGNOLO IN PIANO	21,9
	CADELBOSCO DI SOPRA	19,3
	CASTELNOVO DI SOTTO	22,0

Legenda:
 16,3 | - 22,0
 22,0 | - 23,3

% grandi anziani > 74 anni - Anno 2023



		-Indicatore-
Totale Selezione		10,9
Comune	BAGNOLO IN PIANO	11,5
	CADELBOSCO DI SOPRA	9,8
	CASTELNOVO DI SOTTO	11,6

Legenda:
 7,2 | - 11,1
 11,1 | - 12,0



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

Popolazione per classe d'età all'1/1/23

Comune	0-14 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	Totale
Bagnolo in Piano	1369	6190	2125	9684
	14%	64%	22%	
Cadelbosco di Sopra	1570	7084	2073	10727
	15%	66%	19%	
Castelnovo di Sotto	1147	5536	1886	8569
	13%	65%	22%	

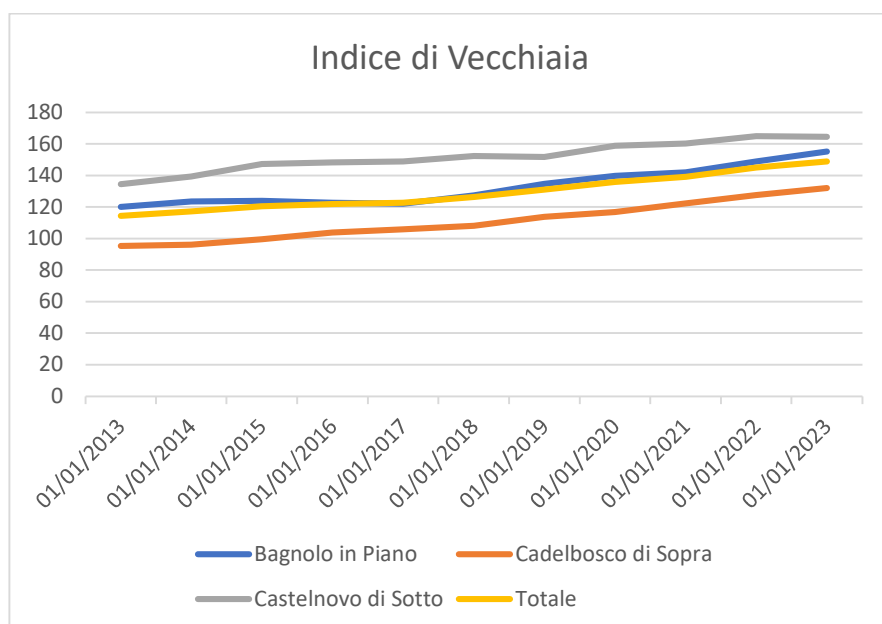
Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

La composizione per età della popolazione dei tre comuni è molto simile i ragazzi dagli 0 ai 14 anni sono circa il 14% della popolazione, mentre la parte di popolazione in età lavorativa da 15 a 64 anni rappresenta circa il 65% e gli oltre 65enni il 20%.

Indici di vecchiaia dal 01/01/13 all'1/1/23

Comune di residenza	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021	01/01/2022	01/01/2023
Bagnolo in Piano	120,1	123,5	123,8	122,6	122,1	127,4	134,7	139,8	142	148,8	155,2
Cadelbosco di Sopra	95,4	96,1	99,5	103,8	105,8	108	113,7	116,8	122,2	127,6	132
Castelnovo di Sotto	134,6	139,4	147,3	148,2	148,9	152,3	151,7	158,8	160,1	165	164,4
Totale	114,5	117,1	120,4	121,9	122,7	126,3	131	135,9	139,2	145	148,9

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Esaminando i dati Istat del 2021 il tasso di crescita composto da:

Tasso di Natalità – Tasso Mortalità + Tasso Migratorio

la media provinciale è -3% mentre Bagnolo in Piano – 9,2 al 35° posto in provincia, Cadelbosco di Sopra – 6,2 %, Castelnovo di Sotto – 3,6 % al 22° posto.

Indici demografici 01/01/2023

Indice Bagnolo In Piano	Descrizione	Valore
Indice di vecchiaia	$(\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop } 0-14) * 100$	155,2
Indice di dipendenza	$[(\text{Pop. } 0-14 + \text{Pop.} \geq 65) / \text{Pop } 15-64] * 100$	56,4
Indice di dipendenza giovanile	$(\text{Pop } 0-14 / \text{Pop } 15-64) * 100$	22,1
Indice di dipendenza senile	$(\text{Pop} \geq 65 / \text{Pop } 15-64) * 100$	34,3
Indice di struttura (in età attiva)	$(\text{Pop } 40-64 / \text{Pop } 15-39) * 100$	138,0
Indice di ricambio (in età attiva)	$(\text{Pop } 60-64 / \text{Pop } 15-19) * 100$	104,7

Indice Cadelbosco di Sopra	Descrizione	Valore
Indice di vecchiaia	$(\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop } 0-14) * 100$	132,0
Indice di dipendenza	$[(\text{Pop. } 0-14 + \text{Pop.} \geq 65) / \text{Pop } 15-64] * 100$	51,4
Indice di dipendenza giovanile	$(\text{Pop } 0-14 / \text{Pop } 15-64) * 100$	22,2
Indice di dipendenza senile	$(\text{Pop} \geq 65 / \text{Pop } 15-64) * 100$	29,3
Indice di struttura (in età attiva)	$(\text{Pop } 40-64 / \text{Pop } 15-39) * 100$	142,4
Indice di ricambio (in età attiva)	$(\text{Pop } 60-64 / \text{Pop } 15-19) * 100$	98,5
Indice di mascolinità	Maschi / Femmine x 100	96,3

Indice Castelnovo di Sotto	Descrizione	Valore
Indice di vecchiaia	$(\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop } 0-14) * 100$	164,4
Indice di dipendenza	$[(\text{Pop. } 0-14 + \text{Pop.} \geq 65) / \text{Pop } 15-64] * 100$	54,8
Indice di dipendenza giovanile	$(\text{Pop } 0-14 / \text{Pop } 15-64) * 100$	20,7
Indice di dipendenza senile	$(\text{Pop} \geq 65 / \text{Pop } 15-64) * 100$	34,1
Indice di struttura (in età attiva)	$(\text{Pop } 40-64 / \text{Pop } 15-39) * 100$	136,5
Indice di ricambio (in età attiva)	$(\text{Pop } 60-64 / \text{Pop } 15-19) * 100$	136,6
Indice di mascolinità	Maschi / Femmine x 100	97,5

Indice Provincia di Reggio Emilia	Descrizione	Valore
Indice di vecchiaia	$(\text{Pop.} \geq 65 / \text{Pop } 0-14) * 100$	170,2
Indice di dipendenza	$[(\text{Pop. } 0-14 + \text{Pop.} \geq 65) / \text{Pop } 15-64] * 100$	55,4
Indice di dipendenza giovanile	$(\text{Pop } 0-14 / \text{Pop } 15-64) * 100$	20,5
Indice di dipendenza senile	$(\text{Pop} \geq 65 / \text{Pop } 15-64) * 100$	34,9
Indice di struttura (in età attiva)	$(\text{Pop } 40-64 / \text{Pop } 15-39) * 100$	141,8
Indice di ricambio (in età attiva)	$(\text{Pop } 60-64 / \text{Pop } 15-19) * 100$	130,4
Indice di mascolinità	Maschi / Femmine x 100	97,4

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Come si vede bene dal grafico l'indice di vecchiaia, che permette di valutare il livello di invecchiamento degli abitanti di un territorio, misurando il numero di anziani sopra i 65 anni ogni 100 giovani dagli 0 ai 14 anni, dal 2013 è stato per tutti e tre i Comuni considerati in continua crescita, ma comunque attualmente al di sotto di quello dell'intera provincia di Reggio Emilia pari a 170,2.

L'**indice di dipendenza** strutturale misura la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 65 anni) ogni 100 persone in età attiva (15-64 anni), fornendo una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

All'1/1/23 solo il Comune di Bagnolo in Piano con 56,4 ha valori superiori a quelli dell'intera provincia di 55,4, sia Cadelbosco di Sopra con 51,4 che Castelnovo di Sotto con 54,8 presentano un migliore equilibrio generazionale.

L'indice di struttura rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, ed è calcolato considerando il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Valori elevati indicano una popolazione in età lavorativa piuttosto anziana, con una componente giovane molto limitata che fatica ad inserirsi.

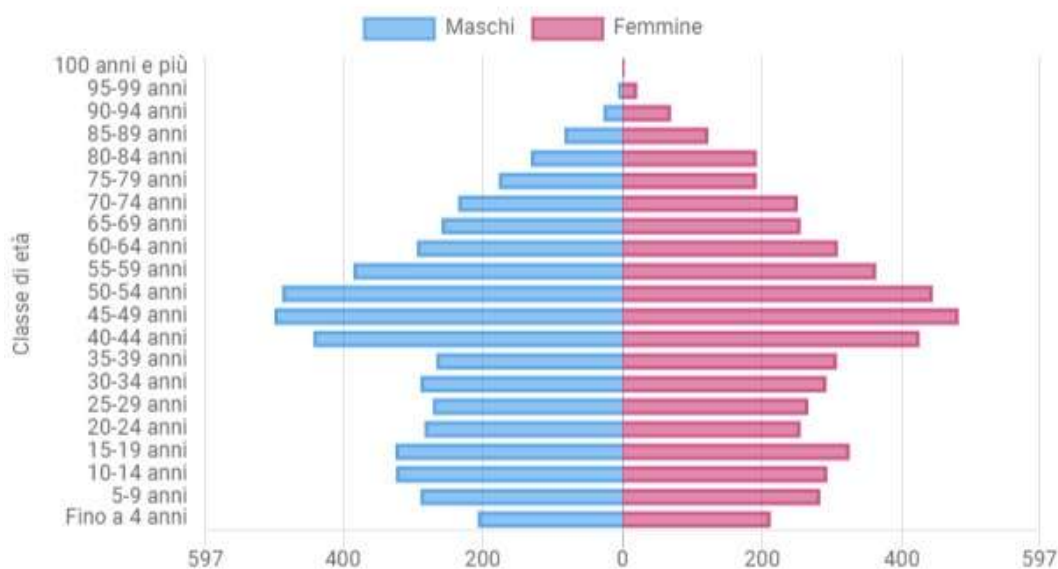
Nei tre comuni questo indice è in linea con le considerazioni fatte per l'indice di vecchiaia.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Caratteristiche demografiche

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Cadelbosco di Sopra, **Indicatore:** Popolazione residente,
Anno: 2021



Caratteristiche demografiche

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Bagnolo in Piano, **Indicatore:** Popolazione residente,
Anno: 2021

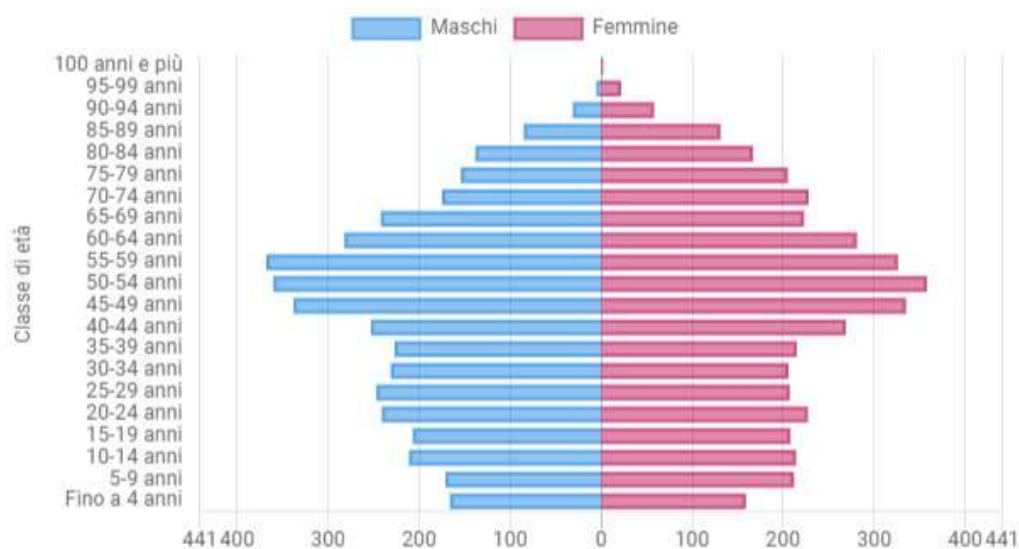




Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Caratteristiche demografiche

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Castelnovo di Sotto, **Indicatore:** Popolazione residente,
Anno: 2021





1.3 Le famiglie

Ulteriore elemento di studio per la comprensione della struttura demografica della popolazione, particolarmente significativo ai fini della definizione del fabbisogno abitativo e dei servizi, è l'analisi demografica delle famiglie con l'evolversi nel tempo del loro numero e dei loro componenti.

Già nel decennio '91 – '01 cresce il numero di famiglie in Emilia-Romagna, sono famiglie con sempre meno componenti.

Questa progressiva riduzione si è ormai da anni consolidata al di sotto dei tre componenti.

L'analisi dell'ampiezza delle famiglie rivela la quasi totale scomparsa delle famiglie numerose, tanto che, il Censimento 2011, ha eliminato il riferimento alle famiglie di più di sei componenti.

I cambiamenti sociali hanno portato a nuove tipologie familiari, dove sono incluse anche le numerose famiglie monogenitoriali, spesso esito di uno scioglimento della famiglia in seguito a divorzio e che attesta la crisi dei modelli più tradizionali di convivenza a cui frequentemente si associano situazioni economiche e sociali precarie.

Altri fattori incidono in modo rilevante nella crescita delle famiglie con un solo componente, l'immigrazione straniera che, soprattutto nella sua prima fase, è caratterizzata da giovani in età lavorativa, il modello del figlio unico, l'innalzamento dell'aspettativa media di vita, il declino della fecondità, l'aumento della mobilità degli individui, i cambiamenti nella formazione della famiglia e nelle scelte residenziali hanno tutti contribuito ad un aumento del numero di anziani che vivono soli o in coppia dopo l'allontanamento dei figli.

Il cambiamento delle abitudini di vita, ad esempio, vede un numero sempre maggiore di giovani preferire la condizione di single, piuttosto che la vita di coppia, con un conseguente aumento della domanda di abitazioni.

Dalle indagini dell'ufficio statistica della Regione Emilia-Romagna si evidenzia il progressivo invecchiamento della popolazione. In Emilia-Romagna, come sopra evidenziato, oltre il 38% delle famiglie include anziani, dato in linea con la media nazionale, e il 26% è composto esclusivamente da anziani, percentuale di poco superiore al 25,3% del dato nazionale. Analizzando l'età dei membri anziani, si osserva che il 19,7% delle famiglie emiliano-romagnole comprende un anziano di età inferiore ai 75 anni, il 15,6% un anziano tra i 75 e gli 84 anni e poco più del 7% ha un componente di oltre 85 anni.

Oggi un italiano su tre risulta solo all'anagrafe e l'11% dei nuclei familiari con figli è monoparentale. Secondo le recentissime previsioni demografiche Istat nel 2041 le persone sole saliranno a 10,2 milioni, con un aumento del 16,2% rispetto ai dati 2021.

Analizzando solo il nord-Italia, la variazione 2021/2041 cresce del + 16,4% con un 39,88% contro il 34,26% a livello nazionale, i genitori soli cresceranno del 7,9% passando dal 9,99% al 10,77%.

I nuclei unipersonali nella classe di età con meno di 45 anni nel Nord-est sono in percentuale del 19,5% contro il 19,7% a livello nazionale.

Nella classe di età tra 45 a 64 anni nel Nord-est il 33,2% contro il 31% a livello nazionale, per quanto riguarda la classe di età di 65 anni e più il 47,3% contro il 49,3%.

I nuclei monoparentali con figli oggi sono a livello nazionale 2,7 milioni con una previsione di crescita dell'11,7% entro il 2040.

Tra i single il 56,1% è femmina, sul totale il 39,8% è celibe/nubile, il 23,3% separato/divorziato, il 36,9% vedovo/a.

Secondo le previsioni Istat sul progressivo invecchiamento della popolazione, gli ultraottantenni raddoppieranno entro il 2050 arrivando ad essere il 14,1% della popolazione.

Per contrastare la solitudine degli anziani, dovrà intervenire una delle deleghe affidate al Governo



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

con la legge 33/2023 approvata nel marzo 2023 dal Parlamento.

La riforma che dovranno realizzare ha lo scopo di potenziare la dignità e l'autonomia delle persone anziane, l'invecchiamento attivo e la prevenzione della fragilità.

In questo momento la percentuale di presa in carico da parte dei servizi è molto bassa, su 3,9 milioni di persone non autosufficienti solo il 6,9% ha trovato un posto in una Rsa e il 21,5% tramite l'assistenza domiciliare.

Sarà fondamentale mettere a sistema tutte le informazioni potenzialmente disponibili nelle banche dati pubbliche da Inps, Agenzia delle Entrate, anagrafe comunale, con la collaborazione dei medici di base, per avere una fotografia attendibile delle potenziali situazioni di disagio per riuscire a gestirle, ma soprattutto prevenirle.

Nel 2022 dopo 3 anni di stabilità torna a crescere il numero di famiglie in provincia di Reggio Emilia, al gennaio 2023 ha raggiunto il massimo storico di 231.837 unità, arrivando ad una media di 2,29 componenti.

Nei tre comuni dell'Unione il numero di componenti medi si attesta intorno ai 2,42 al di sopra della media provinciale pari appunto ai 2,29 componenti.

Esaminando la serie storica dell'ultimo decennio si evidenzia la diminuzione continua del numero di componenti.

Media Componenti

Comune	2023	Posizione graduatoria Provincia Re
Bagnolo in Piano	2,42	14°
Cadelbosco di Sopra	2,43	8°
Castelnovo di Sotto	2,42	16°
Media Provincia Re	2,29	

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Numero di famiglie – Serie storica dal 1-1-2013 al 2022

Comune di residenza	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021	01/01/2022	2022
Bagnolo in Piano	3.847	3.813	3.834	3.854	3.881	3.912	3.938	3.962	3.983	3.972	4.001
Cadelbosco di Sopra	4.089	4.099	4.152	4.166	4.201	4.211	4.234	4.314	4.363	4.384	4.412
Castelnovo di Sotto	3.409	3.411	3.395	3.404	3.422	3.414	3.432	3.459	3.486	3.495	3.544
Totale	11.345	11.323	11.381	11.424	11.504	11.537	11.604	11.735	11.832	11.851	11.957

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

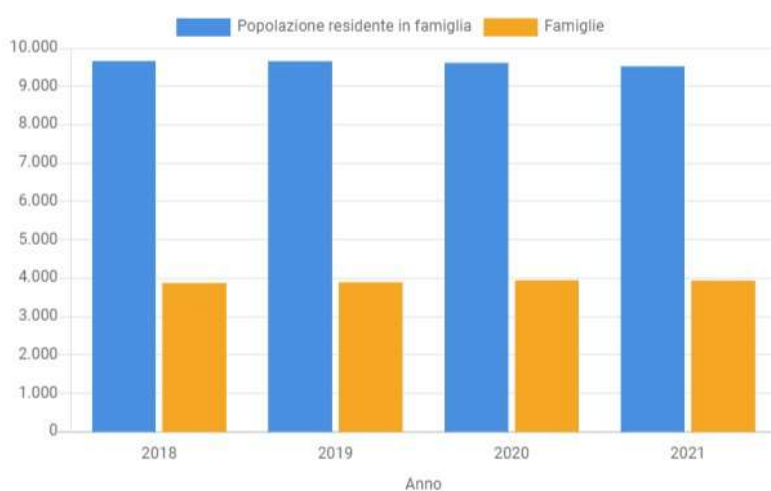
Numero di componenti delle famiglie – Serie storica dal 1-1-2013 al 2022

Comune di residenza	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021	01/01/2022	2022
Bagnolo in Piano	2,52	2,54	2,53	2,53	2,52	2,49	2,49	2,47	2,45	2,43	2,41
Cadelbosco di Sopra	2,57	2,58	2,55	2,55	2,54	2,54	2,51	2,49	2,47	2,44	2,42
Castelnovo di Sotto	2,52	2,52	2,48	2,48	2,48	2,47	2,45	2,44	2,41	2,4	2,4
Totale	2,54	2,55	2,52	2,52	2,51	2,5	2,49	2,47	2,44	2,43	2,41

Fonte: Elaborazione su dati Istat

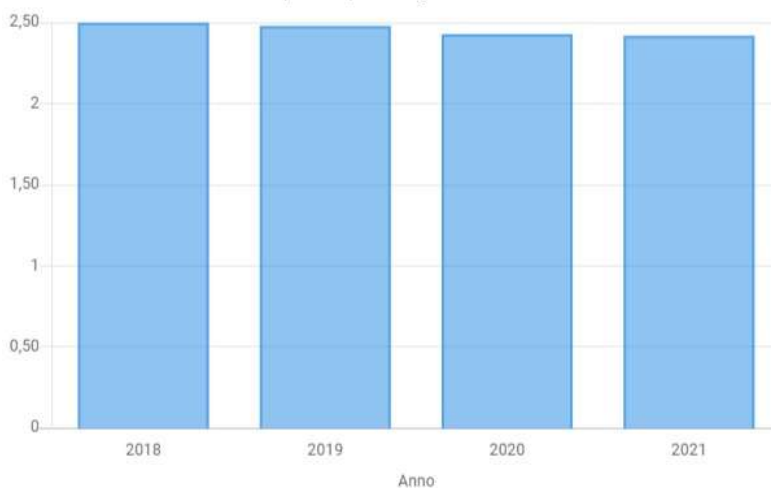
Numero di famiglie e popolazione residente in famiglia

Frequenza: Annuale, Territorio: Bagnolo in Piano



Numero medio di componenti per famiglia

Frequenza: Annuale, Territorio: Bagnolo in Piano, Indicatore: Numero medio di componenti per famiglia

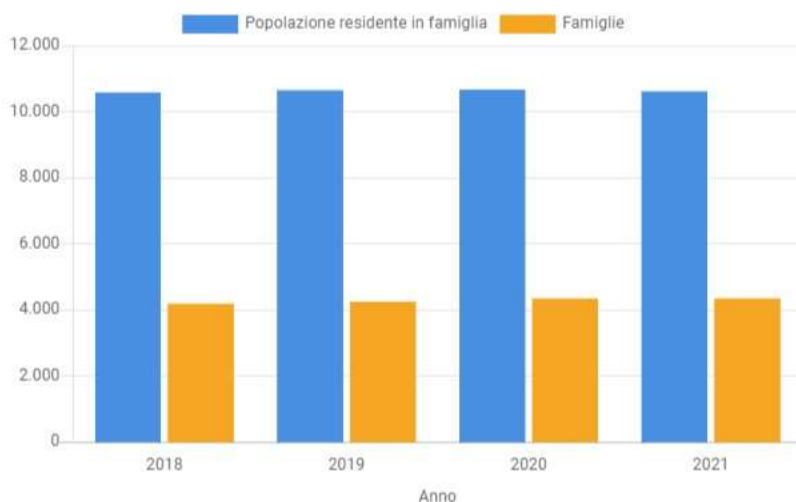




Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

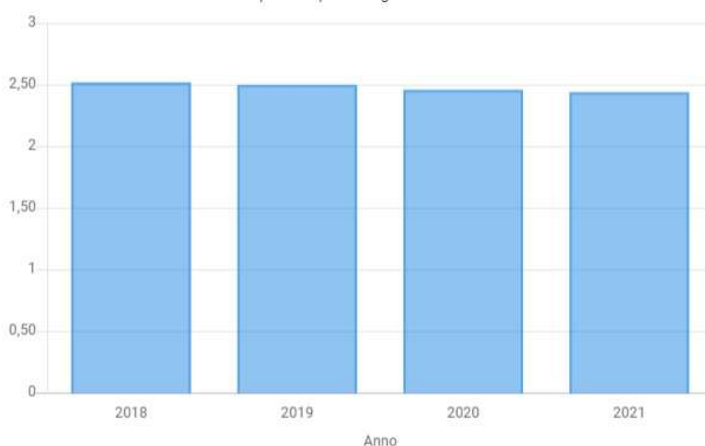
Numero di famiglie e popolazione residente in famiglia

Frequenza: Annuale, Territorio: Cadelbosco di Sopra



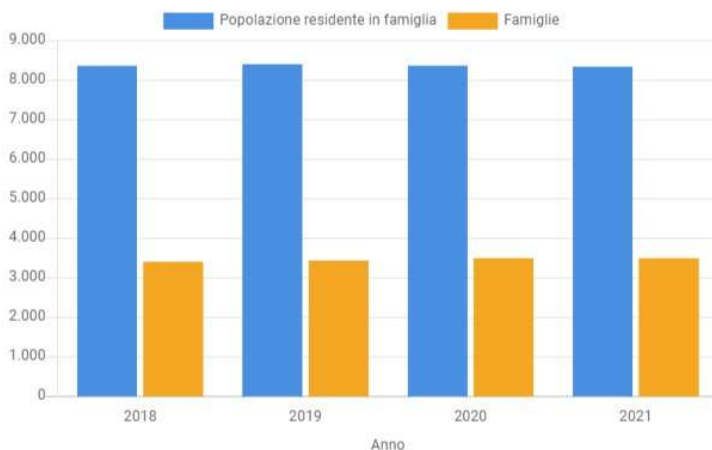
Numero medio di componenti per famiglia

Frequenza: Annuale, Territorio: Cadelbosco di Sopra,
Indicatore: Numero medio di componenti per famiglia



Numero di famiglie e popolazione residente in famiglia

Frequenza: Annuale, Territorio: Castelnovo di Sotto

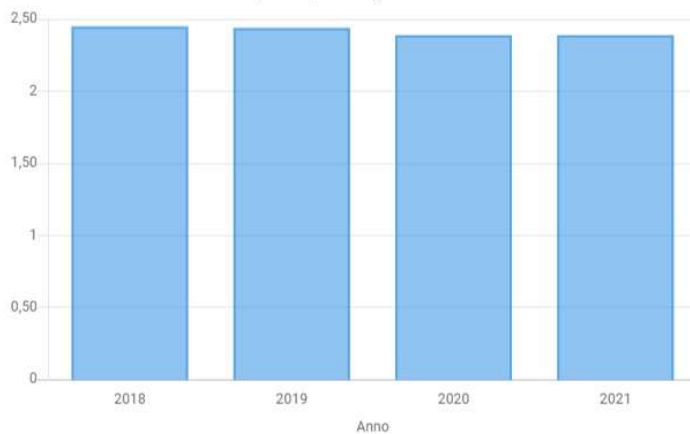




Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Numero medio di componenti per famiglia

Frequenza: Annuale, **Territorio:** Castelnovo di Sotto,
Indicatore: Numero medio di componenti per famiglia



L'analisi dell'ampiezza delle famiglie rileva per Bagnolo in Piano al 31/12/22 4001 famiglie con una media di componenti pari a 2,41, per Cadelbosco Di Sopra 4412 famiglie con una media di componenti pari a 2,42, Castelnovo di Sotto 3544 famiglie con una media di 2,40 componenti.



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

1.4 I migranti

La popolazione straniera residente in provincia di Reggio Emilia ha continuato a crescere fino al 2013 quando ha superato quota 74.000, dopo di che si è registrato un calo continuato fino al 2017. Negli ultimi cinque anni il numero dei residenti stranieri sembra essersi stabilizzato tra i 65.000 e i 67.000 residenti. Al 1 gennaio 2023 gli stranieri residenti in provincia di Reggio Emilia sono 65.657, un dato in leggero calo (-1,2%) per il secondo anno consecutivo. Gli stranieri rappresentano oggi il 12,4% della popolazione residente.

La distribuzione sul territorio della popolazione straniera non è omogenea.

Gli alunni stranieri nelle scuole pubbliche nell' a.s. 2021/2022 sono il 17,6% (16,5% considerando anche le scuole private), in leggera crescita rispetto all'anno precedente 17,3%, la % provinciale di alunni stranieri più elevata rispetto alla regione e ai dati nazionali.

Nel Comune di Bagnolo in Piano, la presenza di stranieri nell'ultimo decennio, evidenzia un progressivo calo, mentre negli altri due comuni la presenza è pressoché costante, come si vede dalle tabelle successive.

Totale residenti per Comune di residenza e Anno - Serie storica dal 1-1-2014 al 1-1-2023

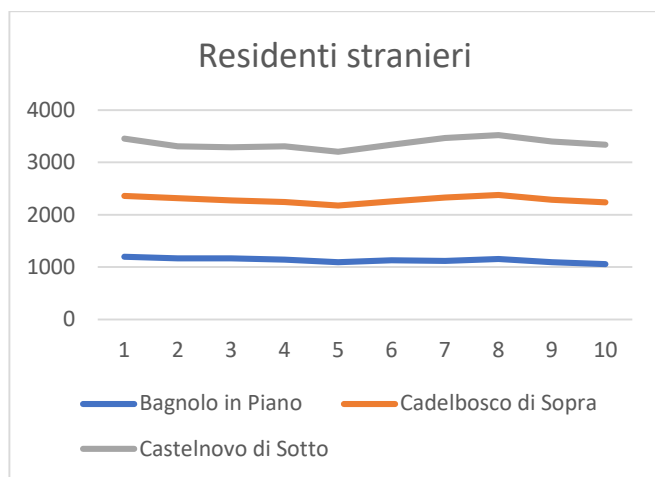
Comune di residenza	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	totale popolazione	incidenza stranieri
Bagnolo in Piano	1.201	1.169	1.167	1.144	1.096	1.130	1.119	1.152	1.091	1.059	9.684	10,9%
Cadelbosco di Sopra	1.157	1.147	1.105	1.101	1.080	1.124	1.209	1.231	1.197	1.177	10.727	11,0%
Castelnovo di Sotto	1.096	993	1.018	1.063	1.030	1.083	1.139	1.141	1.112	1.104	8.569	12,9%
Totale	3.454	3.309	3.290	3.308	3.206	3.337	3.467	3.524	3.400	3.340	28.980	11,5%

Totale provincia Re

65.657

%

5,1%





Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

Indice di vecchiaia popolazione straniera - Serie storica dal 1-1-2014 al 1-1-2023

Comune di residenza	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Bagnolo in Piano	16,5	20,7	21,6	23,6	30,9	34,4	37,3	39,9	44,3	53,1
Cadelbosco di Sopra	20,3	25	32,4	36,7	36,3	37,3	36	40,1	47,6	57,6
Castelnovo di Sotto	17,2	18,3	21,6	22,2	25	28,8	35,5	37,7	42,9	44,1
Totale	18	21,4	25,1	27,4	30,8	33,4	36,2	39,2	45	51,5

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

1.5 Scenari di proiezione

La regione Emilia-Romagna ha formulato delle ipotesi di scenari che prendono le basi da un'analisi delle tendenze di lungo e di breve periodo.

Il modello multiregionale prevede che le ipotesi siano effettuate a livello provinciale e che i valori per la regione si determinino da una ricombinazione dei valori ipotizzati per le singole province. I profili di mortalità per sesso ed età sono sintetizzati attraverso la speranza di vita alla nascita. L'Emilia-Romagna è da diversi decenni una tra le regioni più longeve d'Italia e d'Europa con incrementi di oltre due anni ogni dieci per tutti gli anni Settanta, Ottanta e Novanta per poi mostrare un rallentamento dei tassi di crescita.

Il guadagno in speranza di vita è stato più forte per la popolazione maschile che ha quindi ridotto il differenziale di sopravvivenza a favore delle donne dai circa 6,6 – 6,8 anni dei primi anni Novanta agli attuali 4,7.

Durante l'arco di proiezione si ipotizza ancora un incremento dell'aspettativa di vita, ma con un ulteriore rallentamento dei ritmi e riduzione del differenziale maschi-femmine.

Nel 2014 la speranza di vita è stimata in circa 81 anni per gli uomini e 85,4 anni per le donne. L'incremento osservato nel periodo 1994-2014 è stato di circa 6 anni per gli uomini e 4 anni per le donne.

Nello scenario di riferimento l'ipotesi è che si dimezzino i ritmi di incremento dell'aspettativa di vita rispetto agli ultimi 20 anni e quindi un'ipotesi di aumento di circa tre anni per gli uomini e due anni per le donne rispetto alla stima per l'anno 2014.

Il parametro di sintesi analizzato per formulare ipotesi relative all'andamento della fecondità è il tasso di fecondità totale (TFT), che esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (convenzionalmente identificata con la fascia di età 15 – 49 anni).

Per lunghi decenni, l'Emilia-Romagna è stata conosciuta nel panorama internazionale come la regione dove si è verificato il più repentino e persistente calo della fecondità.

Nel quinquennio 1965-1969 il numero medio di figli per donna era all'incirca due e venti anni dopo, a metà anni Ottanta, il tasso di fecondità totale era sceso sotto la soglia di un figlio per donna.

Gli anni Novanta, in particolare la seconda metà, sono un periodo importante per la fecondità che torna ad aumentare in maniera considerevole fino all'incirca al 2010.

Le analisi hanno mostrato come determinante sia stato il contributo delle donne straniere che, con un numero medio di figli per donna più elevato e una dimensione sempre più consistente, hanno di fatto determinato oltre il 75% della variazione positiva registrata tra la metà degli anni Novanta e il 2010.

A partire dal 2010, con alcuni segnali già nel 2008-2009, questo periodo di dinamica positiva per la fecondità sembra essersi concluso e il numero medio di figli per donna ha dapprima rallentato l'incremento per poi iniziare a diminuire, in particolare tra le donne straniere.

Le ipotesi di proiezione interessano separatamente la popolazione italiana e straniera, mentre il valore del parametro per la popolazione complessiva dipende da come le due sotto-popolazioni si combinano nelle varie età ed a come in fase di proiezione cambierà il loro peso tra le donne in età feconda.

Nello scenario di riferimento la fecondità sia delle italiane sia delle straniere subisce solo lievi oscillazioni che dovrebbero comportare per la fecondità complessiva un valore di circa 1,45 figli per donna a fronte della stima di 1,42 figli per donna per il 2014.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Il leggero aumento dovrebbe essere determinato da lievi oscillazioni in aumento per le donne italiane e da una sostanziale costanza della fecondità per le donne straniere.

Oltre che per diversi livelli di fecondità, le donne italiane e straniere si caratterizzano per un diverso calendario delle nascite che viene sintetizzato con l'età media al parto.

Dagli anni Settanta si osserva un aumento dell'età media al parto che non si è mai arrestato anche se è stato rallentato dall'arrivo delle donne straniere che mediamente vivono l'esperienza della maternità ad età più giovani rispetto alle donne italiane.

Nel corso della proiezione si ipotizza un ulteriore incremento di circa un anno dell'età media al parto sia per donne italiane sia per le donne straniere rispetto al valore stimato per il 2014.

La formulazione delle ipotesi sui flussi migratori coinvolge un elevato numero di parametri.

Ciascuna provincia mostra dei livelli di attrattività diversi per i flussi in ingresso e contribuisce in modo diverso ai flussi in uscita, sia in termini di strutture per età e sesso sia in termini di livelli propri dei flussi. Le ipotesi sugli ingressi annui nel periodo di proiezione riguardano la specificazione per ciascuna provincia, separatamente per italiani e stranieri, del numero di ingressi provenienti dall'estero, dalle altre regioni italiane e dalle altre province della regione, distinti per sesso. Queste quote vengono distribuite per età, sesso e tipo di provenienza in base alla distribuzione media del triennio 2011-2013.

Per la determinazione del numero di emigrati per ciascuna provincia, cittadinanza, sesso ed età si fa invece ricorso a tassi di emigrazione con profili stimati sempre a partire dal triennio 2011-2013. Il sistema di ipotesi per le migrazioni coinvolge un elevato numero di parametri perché tiene conto:

- dei livelli propri di ciascuna provincia;
- della diversa distribuzione per età, sesso e cittadinanza;
- degli scambi che avvengono con l'estero;
- degli scambi che avvengono con il resto d'Italia;

Al contrario, le emigrazioni verso l'estero, anche se ancora contenute numericamente in confronto agli ingressi, mostrano un trend crescente accentuatosi proprio a partire dal 2010. Dopo anni di incrementi positivi, dal 2010 il saldo migratorio con l'estero è in calo. Per quanto concerne i movimenti con le altre regioni italiane negli ultimi venti anni si rilevano periodi di aumento dei flussi, sia in entrata sia in uscita, e periodi di decremento, ma nel complesso il trend del saldo migratorio con le altre regioni italiane è in diminuzione già dai primi anni duemila. Sui dati delle migrazioni della popolazione residente hanno un peso anche le iscrizioni e cancellazioni dovute alla revisione delle anagrafi comunali, particolarmente concentrate negli anni subito successivi al censimento della popolazione.

La popolazione calcolata a fine anno è congruente con quella a inizio anno solo se si tiene conto anche di queste poste che, tra gli altri effetti, ha quello di riguardare alcuni segmenti di popolazione piuttosto che altri come gli stranieri o la popolazione nelle fasce di età centrali, in sostanza i segmenti di popolazione caratterizzati da maggiore mobilità sul territorio.

L'effetto del censimento della popolazione e della conseguente revisione delle liste anagrafiche è ben visibile nel cosiddetto 'saldo per altri motivi' ed è stato inserito nell'effetto dei flussi migratori diretti in entrata o uscita, per cittadinanza e sesso. Questa operazione porta ad una non perfetta aderenza tra le stime iniziali del modello e i valori del bilancio demografico 2014 corrispondenti a saldo migratorio interno e saldo migratorio con l'estero.

Fatti gli opportuni aggiustamenti dei dati di base e pervenuti alla stima iniziale, tutti i parametri legati alle migrazioni sono stati lasciati costanti nell'arco di proiezione.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

L'effetto complessivo è quello di una sostanziale costanza del saldo migratorio totale dovuto a circa 6mila unità di saldo interno e circa 13-14mila di saldo con l'estero.

Gli stranieri garantiscono in modo totalitario il saldo positivo con i paesi esteri e, anzi, nascondono il fatto che nell'ultimo quinquennio il saldo migratorio con l'estero dei residenti di cittadinanza italiana è divenuto negativo.

Il saldo migratorio con le altre regioni italiane è invece sostenuto quasi totalmente da popolazione di cittadinanza italiana, mentre la quota di saldo interno dovuta agli stranieri si è molto ridotta negli ultimi anni.

Un' altro contributo autorevole sugli scenari futuri è lo studio pubblicato dall'Istat.

Nello scenario mediano, la fecondità prevista in Emilia-Romagna prevista da Istat nel periodo 2020-2030 ipotizza un rialzo con il numero medio di figli per donna che passerebbe da 1,26 del 2020 a 1,29 nel 2025 e 1,32 nel 2030.

Per quanto riguarda la speranza di vita prevista in Emilia-Romagna nel periodo 2020-2030 si ipotizza un andamento positivo della speranza di vita alla nascita, che dopo la pandemia dovrebbe vedere un incremento da 79,8 a 82,7 anni per gli uomini e da 84,3 a 86,4 per le donne confermandosi su livelli lievemente superiori alle medie nazionali.

Altro dato fondamentale è il saldo migratorio interno, l'Emilia-Romagna rappresenta uno dei territori più attrattivi per questi flussi, che provengono principalmente dalle regioni meridionali e insulari.

Sempre esaminando lo scenario mediano Istat prevede nel periodo 2020-2030 un saldo migratorio interno sistematicamente positivo con valori che si riducono progressivamente da 14.169 unità del 2020 a 12.793 nel 2025 a 11.558 nel 2030, anche il mezzogiorno subirà il declino demografico previsto.

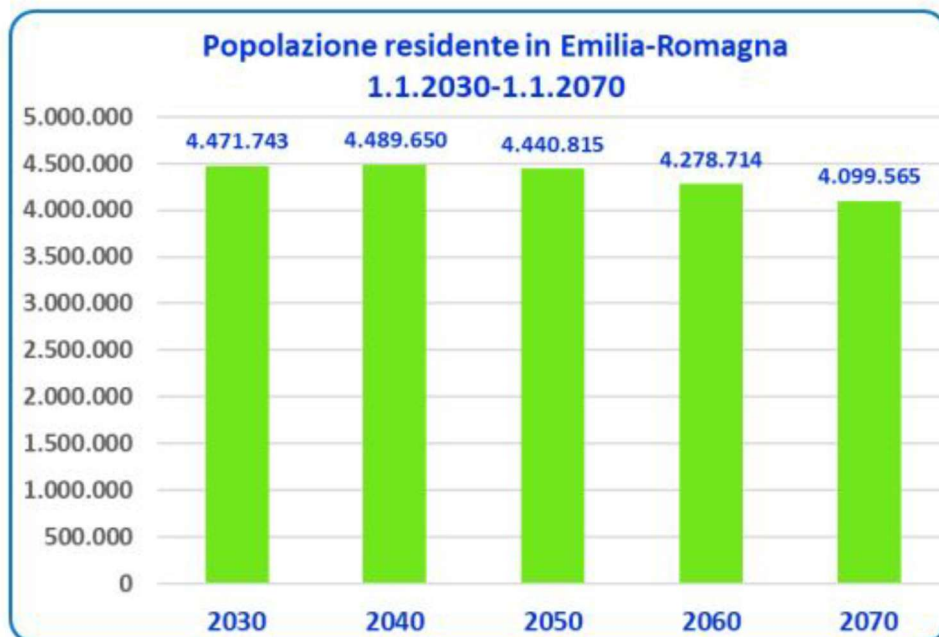
La frammentazione dei nuclei familiari dovrebbe proseguire provocando una contrazione della dimensione media familiare, che passa dalla media di 2,19 del 2020 ai 2,15 del 2030. Dato che dovrà essere analizzato con attenzione nei diversi aspetti per adeguare i servizi pubblici e privati a sostegno delle famiglie.

In questo quadro regionale la provincia di Reggio Emilia prevede un calo della popolazione più contenuto che si attesta al - 0,1%.

Se questi ipotesi di base saranno confermate ampliando l'intervallo di analisi fino al 2070 il risultato avrebbe un forte impatto sulla già fragile situazione della popolazione dell'area dell'appennino emiliano.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto



Sempre nello scenario mediano tra il 2030-2070 l'Istat prevede una riduzione delle fasce di popolazione che rappresentano i tassi di attività più elevati e che rappresentano il fulcro delle energie lavorative disponibili. La previsione relativa alle fasce anziane è fortemente condizionata dal progressivo ingresso nell'età anziana delle generazioni nate nel periodo del baby-boom degli anni Sessanta. Le persone anziane dovrebbero quindi raggiungere un'incidenza sulla popolazione totale pari a circa un terzo, condizionando in modo rilevante le prospettive di sviluppo sociale ed economico del nostro territorio.

Nelle considerazioni finali prospettate da Istat l'indispensabile risalita della fecondità richiede l'implementazione strutturale di interventi a favore delle famiglie con figli a sostegno dell'occupazione femminile, l'allungamento della speranza di vita media comporta la forte esigenza di servizi sanitari ed assistenziali di grande qualità. In sintesi, è necessaria una profonda trasformazione dell'attuale modello di vita sociale e di sviluppo economico. Che dia centralità alle attività di cura e ad un mutamento radicale degli equilibri di genere, che offra alle donne opportunità di partecipazione alla vita sociale ed economica.

In sintesi, considerando sempre lo scenario mediano ipotizzato dall'Istat in Emilia-Romagna nel decennio considerato, il saldo naturale dovrebbe rimanere sistematicamente negativo, determinando nel complesso una perdita di oltre 240.400 abitanti.

Si conferma anche una sensibile accentuazione del processo di invecchiamento, determinato dall'ulteriore allungamento della speranza di vita alla nascita, la coorte di età 65 –79 anni dovrebbe salire di 101.400 unità, quella di età superiore ai 79 anni di 36.153 unità.

La classe di età 0-14 prevede una ulteriore contrazione del 15,4 % per effetto della persistente bassa fecondità, invecchiamento in parte compensato dalla classe 15 – 29 anni che registra un +8,2%.

L'indice di vecchiaia, nelle previsioni elaborate dall'Istat dovrebbe salire dal già elevato valore di 188 del 2020 al 214 del 2025 e al 250 del 2030.

Passando all'esame dell'indice di dipendenza si passa a 59 persone inattive per ogni 100 abitanti del 2020 alle 62 del 2030, registrando un sensibile aggravamento del rapporto anziani e giovani.

Questi dati confermano come sia importante, pensando agli anni futuri, considerare le importanti



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

modifiche nell'equilibrio fra le diverse generazioni che debbono essere analizzate con grande attenzione per le inevitabili ripercussioni sociali ed economiche.

Tutte le proiezioni future indipendentemente dalla fonte, tutti gli studi di chi si occupa di questi temi, come abbiamo visto, convergono sulla comune necessità di interventi strutturali nella vita delle persone che portino ad interventi volti al sostegno della famiglia.



2. L'offerta e la domanda d'istruzione

2.1 Il grado di istruzione

Il grado di istruzione della popolazione costituisce un indicatore importante sia per il grado di sviluppo economico e sociale raggiunto da una comunità, ma anche per il suo potenziale di crescita.

Per programmare i servizi degli anni futuri è importante partire dal lavoro svolto dalla Regione Emilia-Romagna che ha fornito gli scenari futuri fino al 2035, come riportato nel capitolo precedente.

In generale si evidenzia una diminuzione delle donne in età feconda, in quanto, risultato di effetti strutturali: ancora per i prossimi anni le generazioni che entreranno nelle età feconde saranno meno numerose di quelle che ne usciranno determinando, anno dopo anno, una diminuzione del numero complessivo delle potenziali madri. Il fenomeno potrebbe essere compensato da alti livelli di fecondità oppure dall'ampliamento della popolazione femminile per via dell'immigrazione, dati di difficile previsione, è quindi molto probabile che il numero di nati continui a calare almeno per il prossimo decennio.

Il contributo della popolazione straniera all'aumento dei residenti, in particolare nelle classi di età giovanili, è riconosciuto; attualmente i residenti in Emilia-Romagna con meno di 24 anni, di cittadinanza straniera sono circa 159 mila e rappresentano il 17% dei residenti di pari età, oltre la metà di essi, il 55,2%, è nato in territorio italiano.

L'analisi per fasce di età mostra, una situazione differenziata, che riflette sia l'andamento dei flussi migratori negli ultimi 20 anni sia l'aumento del peso assunto dalla componente naturale sulla crescita della popolazione straniera residente.

Interessante l'analisi sugli scenari della Regione che si riferiscono alla struttura per età, dato molto importante in particolare, per l'impatto diretto che ha sulla programmazione dell'offerta dei servizi alla cittadinanza, dai nidi per l'infanzia alle scuole, dal sistema di protezione sociale agli interventi assistenziali per gli anziani.

La popolazione nella classe di età 15-39 anni è costantemente diminuita nell'ultimo decennio, ed è attesa ancora in calo nei prossimi anni. Solo nel 2027 tornerà a superare le 120.000 persone.

Sulla consistenza numerica di questa fascia di popolazione pesa la denatalità che ha caratterizzato il nostro paese negli anni Ottanta. Con il naturale scorrere della popolazione sulla scala delle età, le generazioni poco numerose dei 15-19enni andranno a sostituire gli attuali 40-64enni, generazioni molto più consistenti e finora costantemente in aumento, determinandone una diminuzione, attesa a partire all'incirca dal 2025.

Il 2023 sarà l'anno critico per il rapporto tra le generazioni giovani e adulte delle età produttive; in quell'anno avremo la punta massima nell'invecchiamento della popolazione nelle età lavorative, con gravi conseguenze sulla capacità di rispondere alle esigenze di innovazione del sistema produttivo.

Nell'anno scolastico 2022/23, i servizi educativi per la prima infanzia accolgono, in provincia di Reggio Emilia, 4.481 bambini di età compresa fra zero e tre anni. Si registrano, pertanto, 261 iscritti in più rispetto all'anno scolastico precedente (+6,2%). Nell'anno scolastico 2021/22, questi servizi hanno dato risposta al 36,4% della popolazione in età. I servizi educativi per la prima infanzia comprendono i nidi d'infanzia, i servizi integrativi (centri per bambini e genitori e spazi bambini) e i servizi domiciliari (educatrici domiciliari e piccoli gruppi educativi). I nidi sono gestiti dalle Amministrazioni Comunali, che accolgono il 44,7% dei bambini, e da gestori privati (cooperative sociali, associazioni, sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia parrocchiali aderenti alla



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

F.I.S.M. - Federazione Italiana Scuole Materne), che complessivamente accolgono il 54,4% dei bambini. Una piccola percentuale (0,9%) frequenta i servizi integrativi, percentuale in continuo calo negli ultimi anni.

Grado Istruzione – Comune di Bagnolo in Piano – Anno 2021

Età	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Grado di istruzione					
Nessun titolo di studio	200,0	32,0	41,0	97,0	370,0
Analfabeti	..	..	..	..	40,0
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	330,0
Licenza di scuola elementare	348,0	55,0	125,0	970,0	1.498,0
Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	650,0	745,0	800,0	529,0	2.724,0
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	423,0	1.449,0	946,0	396,0	3.214,0
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	51,0	243,0	46,0	9,0	349,0
Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	8,0	430,0	152,0	68,0	658,0
Titolo di studio terziario di secondo livello	..	..	..	..	637,0
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	..	..	..	..	21,0
Totale	1.680,0	2.954,0	2.110,0	2.069,0	8.813,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat

Grado Istruzione – Comune di Cadelbosco di Sopra – Anno 2021

Età	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Grado di istruzione					
Nessun titolo di studio	240,0	41,0	42,0	111,0	434,0
Analfabeti	..	..	..	..	64,0
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	370,0
Licenza di scuola elementare	393,0	81,0	202,0	882,0	1.558,0
Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	768,0	1.093,0	879,0	526,0	3.266,0
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	495,0	1.732,0	989,0	427,0	3.643,0
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	44,0	231,0	31,0	12,0	318,0
Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	6,0	359,0	138,0	66,0	569,0
Titolo di studio terziario di secondo livello	..	..	..	..	546,0
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	..	..	..	..	23,0
Totale	1.946,0	3.537,0	2.281,0	2.024,0	9.788,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Grado Istruzione – Comune di Castelnovo di Sotto – Anno 2021

Età	9-24 anni	25-49 anni	50-64 anni	65 anni e più	9 anni e più
Grado di istruzione					
Nessun titolo di studio	165,0	43,0	46,0	96,0	350,0
Analfabeti	..	..	..	..	43,0
Alfabeti privi di titolo di studio	..	..	..	..	307,0
Licenza di scuola elementare	278,0	69,0	177,0	823,0	1.347,0
Licenza media o avviamento professionale (conseguito non oltre l'anno 1965) /Diploma di Istruzione secondaria di I grado	499,0	769,0	768,0	491,0	2.527,0
Diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IFTS	406,0	1.179,0	839,0	375,0	2.799,0
Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello	48,0	169,0	37,0	8,0	262,0
Titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca	8,0	299,0	108,0	73,0	488,0
Titolo di studio terziario di secondo livello	..	..	..	..	474,0
Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca	..	..	..	..	14,0
Totale	1.404,0	2.528,0	1.975,0	1.866,0	7.773,0

Fonte: Elaborazione su dati Istat



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

2.2 Asilo Nido e scuola d'Infanzia

Provincia di Reggio Emilia - Numero servizi educativi, posti e indice copertura

Comune	Pubblico				Privato				Totale servizi anno		Indice di copertura Posti
	Nidi Infanzia		Servizi educativi integrativi al nido		Nidi Infanzia		Servizi educativi integrativi al nido				
	Numero servizi	Numero posti	Numero servizi	Numero posti	Numero servizi	Numero posti	Numero servizi	Numero posti	Numero servizi	Numero posti	
Bagnolo in Piano	2	39			2		54		4	93	47,0
Cadelbosco di Sopra	1	63							1	63	24,7
Castelnovo di Sotto					1	23			1	23	12,3
Totale Provincia	78	3841	3	29	54	1414	6	74	141	5358	46,2

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia – Bambini al 31.12 per gestione, tasso di occupazione e indice di presa in carico

Comune	Bambini nei Servizi pubblici	Bambini nei Servizi privati	Totale Bambini al 31.12.	Totale Bambini al 31.12 cittadinanza non italiana	% Bambini stranieri sul totale	Tasso occupazione Posti	Indice presa in carico
Bagnolo in Piano	33	48	81	1	1,2	87,1	40,9
Cadelbosco di Sopra	61		61	5	8,2	96,8	23,9
Castelnovo di Sotto		22	22	3	13,6	95,7	11,8
Totale Provincia	3041	1268	4309	346	8	80,4	37,2

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Provincia di Reggio Emilia – a.s. 2021-2022 Scuole dell'infanzia statali e non statali

Comune	Popolazione Residente 3-5 anni	di cui Popolazione 3-5 anni stranieri	Scuole Infanzia Statali	Scuole Infanzia comunali	Scuole Infanzia private	Totale Scuole Infanzia Non statali	Totale Scuole
Bagnolo in Piano	228	31	1	0	3	3	4
Cadelbosco di Sopra	270	40	0	2	1	3	2
Castelnovo di Sotto	207	47	0	1	1	2	2
Totale Provincia	12883	2724	66	54	81	135	201

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, è frequentata in provincia di Reggio Emilia da più del 90% dei bambini in età compresa fra i 3 e i 6 anni. Nell'anno scolastico 2022/23 risultano frequentanti il triennio di scuola dell'infanzia 11.417 bambini, un dato in calo dell'1,9% rispetto all'anno scolastico precedente. Di questi bambini, 3.162 pari al 27,7% frequentano le scuole dell'infanzia statali, 3.372 pari al 29,5% le scuole dell'infanzia comunali e 4.883 pari al 42,8% le scuole dell'infanzia autonome aderenti alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M) e private.

2.3 La scuola primaria

La scuola primaria statale conta, in provincia di Reggio Emilia, 22.061 iscritti, a fronte di 2.618 docenti (1.777 posti comuni, 36 docenti di inglese, 805 docenti di sostegno). Agli alunni della scuola statale vanno aggiunti quelli delle scuole primarie non statali, comprendenti 1.347 iscritti, pari al 5,8% del totale. Nel corso dell'ultimo decennio la popolazione scolastica della scuola primaria ha dapprima frenato il suo incremento e, a partire dall'anno scolastico 2017/18, inverte la tendenza ed inizia a diminuire. Nel 2022/23 si registra un calo di 755 alunni rispetto all'anno scolastico precedente.

Scuola primaria Numero classi, Numero alunni per Comune e A.s. - Serie storica dal A.s. 2015/2016 al A.s. 2017/2018

Comune	Anno scolastico 2015/2016		Anno scolastico 2016/2017		Anno scolastico 2017/2018	
	Numero classi	Numero alunni	Numero classi	Numero alunni	Numero classi	Numero alunni
Bagnolo in Piano	27	600	27	593	27	587
Cadelbosco di Sopra	29	617	29	609	28	586
Castelnovo di Sotto	20	450	20	451	19	425
Totale	76	1.667	76	1.653	74	1.598

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

2.4 La scuola secondaria inferiore

Scuola secondaria Numero classi, Numero alunni per Comune e A.s.-Serie storica dal A.s. 2015/2016 al A.s. 2017/2018

Comune	A.s. 2015/2016		A.s. 2016/2017		A.s. 2017/2018	
	Numero classi	Numero alunni	Numero classi	Numero alunni	Numero classi	Numero alunni
Bagnolo in Piano	16	356	16	355	16	354
Cadelbosco di Sopra	15	353	15	353	14	328
Castelnovo di Sotto	12	260	12	260	12	260
Totale	43	969	43	968	42	942

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

2.5 L'offerta scolastica a.s. 2022/2023

a.s. 2022/2023

OFFERTA SCOLASTICA COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO

dati scuola in chiaro Ministero dell'Istruzione e del Merito

			Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi	studenti totale
MATERNA/INFANZIA						232
	paritaria	Infanzia A. Landini	54			
	paritaria	Infanzia Maria Immacolata	54			
	paritaria	Materna Tatoni	56			
	statale	Infanzia Dandelion Ezio Comparoni	68			
			Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi	studenti totale
PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO						509
	statale	Primaria Ezio Comparoni	509	24	21,21	
	statale	Secondaria I grado				

Fonte :Ministero dell'Istruzione e del Merito

a.s. 2022/2023

OFFERTA SCOLASTICA COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA

dati scuola in chiaro Ministero dell'Istruzione e del Merito

			Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi	studenti totale
MATERNA/INFANZIA						191
	paritaria	Infanzia Montagna luminosa	32			
	paritaria	Materna Ai Caduti per la libertà	45			
	paritaria	Materna Piero Varini	114			
			Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi	studenti totale
PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO						315
	statale	Primaria Cadelbosco Sopra	315	17	18,53	
	statale	Secondaria I grado				

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

a.s. 2022/2023

OFFERTA SCOLASTICA COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO

dati scuola in chiaro Ministero dell'Istruzione e del Merito

		Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi	studenti totale
MATERNA/INFANZIA					
	paritaria	Materna S.Andrea Apostolo	60		
	paritaria	Materna Girasole	124		
			Numero alunni	Numero classi	Media alunni classi
PRIMARIA/SECONDARIA I GRADO					
	statale	Primaria Marconi	391	19	20,58
	statale	Secondaria Marconi			
391					

Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito



3. Le condizioni abitative: mercato immobiliare e fabbisogni abitativi

la frammentazione delle famiglie determina una pressione della domanda residenziale intensa, ma anche assai diversa per articolazione dei bisogni di spazi abitativi da parte delle singole famiglie, spesso formate da una sola persona, i nuclei unipersonali rappresentano il 37,8% del totale, (fonte dati Regione Emilia-Romagna).

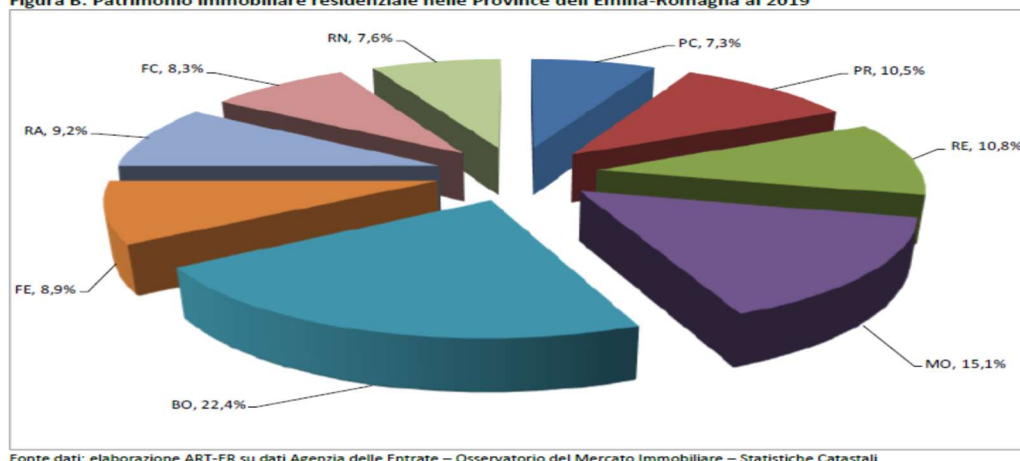
Come evidenzia l'Agenzia delle Entrate, la variazione dello stock di unità urbane, da un anno all'altro può dipendere almeno da tre fattori: nuove costruzioni, frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti, rettifiche dovute a censimenti di unità immobiliari già esistenti, accertamenti, correzioni di errori.

A livello regionale confrontando il patrimonio immobiliare al 31/12/2019 (ultimo dato disponibile) con quello al 31/12/2010 si rileva un aumento di 99.997 unità immobiliari.

Lo stock abitativo residenziale a fine 2019, ultimo dato aggiornato disponibile, è pari a 2.541.058 unità immobiliari, distribuite geograficamente per provincia, suddivise tra i nove capoluoghi che concentrano il 35% degli alloggi.

Complessivamente nel decennio preso in considerazione, il patrimonio immobiliare regionale è cresciuto del 4,1 % e le unità immobiliari dei soli capoluoghi del 3%, a livello provinciale il maggior incremento si registra a Piacenza (6,1%) seguito da Parma (5,4%), la provincia di Reggio Emilia si ferma al 3,7%.

Figura B. Patrimonio immobiliare residenziale nelle Province dell'Emilia-Romagna al 2019



Nel grafico sopra riportato è rappresentata la ripartizione delle unità abitative a livello provinciale. Il numero delle abitazioni è in funzione degli abitanti del territorio, più di un terzo delle abitazioni regionali si rileva nei territori a maggior densità abitativa: Bologna (22,4%) e Modena (15,1%), Reggio Emilia si attesta ad un 10,8%.

Passando ad analizzare il fabbisogno delle famiglie residenti, il rapporto fra l'ammontare degli immobili e il numero di famiglie in Regione è pari a 1,25 unità immobiliari pro-famiglia, evidenziando che il patrimonio immobiliare in Emilia-Romagna supera il fabbisogno abitativo delle famiglie residenti, valore inferiore, però alla media nazionale pari a circa 1,35.

Tale indicatore, che risulta sempre maggiore dell'unità in tutta la Regione, è legato alla maggiore o minore tensione abitativa a seconda della disponibilità o meno di abitazioni per le famiglie



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m ² 2020	Quotazione media Var % 2020/19
REGGIO NELL'EMILIA CAPOLUOGO	1.311	0,0%
DISTRETTO CERAMICHE	1.179	0,3%
PIANURA CENTRALE	1.032	-0,3%
PIANURA EST	748	0,0%
PIANURA OVEST	816	0,0%
ZONA COLLINARE	802	0,0%
ZONA MONTANA	566	0,0%
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.092	-0,1%
PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA	1.057	0,0%

residenti a prescindere dal titolo di godimento, è importante ricordare che in alcune aree il fenomeno delle seconde case sottrae unità immobiliari alla popolazione residente.

Il sovradimensionamento del fabbisogno abitativo ha origine sia negli aspetti economici legati alla redditività del patrimonio sia nei fenomeni sociali avvenuti negli ultimi sessant'anni.

Il patrimonio abitativo in Emilia-Romagna è attualmente classificato per l'80% nelle categorie A/2 (abitazioni civili) e A/3 (abitazioni economiche), con netta prevalenza di queste ultime che, da sole, rappresentano circa la metà dell'intero patrimonio.

Per quanto riguarda il numero medio dei vani e la superficie, la media in regione ha 5,8 vani, per una superficie media di 118 mq per la provincia di Reggio Emilia la superficie media mq nel 2018 è 115,8, con un aumento rispetto all'anno precedente di 0,8 mq.

Nelle transazioni immobiliari relative al 2018 l'incremento maggiore, rispetto all'anno precedente, riguarda le dimensioni da piccola a medio-piccola.

Un altro dato interessante da esaminare sono i provvedimenti di sfratto emessi ogni mille famiglie. Gli sfratti sono considerati la più importante manifestazione di un disagio che trova difficile soddisfacimento nell'offerta abitativa di mercato, e rappresentano una misura concreta della tensione abitativa in un determinato territorio.

Effettuando un confronto in termini relativi, nel 2019 le maggiori criticità in Emilia-Romagna interessano le province di Modena (2,85 casi) e Parma (2,21), seguono Ravenna e Forlì-Cesena (entrambe con 1,93 casi), Bologna (1,87), Piacenza (1,85), Reggio Emilia (1,62) e Ferrara (1,55). Il valore medio regionale (1,87) è in linea con quello nazionale (1,85) e corrispondente a quello della provincia di Bologna.

A livello territoriale, ma relativamente agli sfratti eseguiti, si segnala il territorio provinciale di Bologna che registra il valore più elevato (1,75 esecuzioni di sfratto ogni 1.000 famiglie), seguita da Parma (1,74), Modena (1,53), Ravenna (1,21) e Piacenza Reggio Emilia (rispettivamente 1,03 e 1,01).

Le determinanti anagrafiche e di stato civile sulla condizione abitativa aiutano a comprendere la distribuzione delle risposte anche in funzione del territorio di residenza.

La convivenza con badante e assistente si localizza territorialmente solo nel territorio di Reggio Emilia, Guastalla e marginalmente anche a Scandiano, mentre è una esperienza abitativa non praticata negli altri territori.

In Emilia-Romagna, nel 2018, le famiglie che risiedono in alloggi in affitto rappresentano il 20,5% del totale.



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

I canoni di locazione rappresentano una voce molto rilevante dei bilanci familiari.

Patrimonio, domande e assegnazione ERP

Comune	Tipo Graduatoria	Anno Bando	N° domande pervenute	N° domande in graduatoria ai fini assegnazione	N° assegnazioni effettuate nel 2020	N° domande graduatoria in attesa assegnazione al 31.12.2020	N° alloggi ERP al 31.12.2020
Bagnolo in Piano	Aperta	Ante 2015	54	54	1	54	49
Cadelbosco di Sopra	Aperta	Ante 2015	54	54	1	52	34
Castelnovo di Sotto	Aperta	Ante 2015	54	54	0	54	34

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna Osservatorio regionale delle politiche abitative.

Confronto tra le domande di ERP, le famiglie residenti e il numero di alloggi

Comune	N° domande in graduatoria in attesa di assegnazione al 31.12.2020	N° alloggi ERP al 31.12.2020	Popolazione 01.01.2021	Famiglie 31.12.2020	% Domande su famiglie	% Domande su popolazione	Domande su alloggi ERP *100
Bagnolo in Piano	54	49	9761	3983	1,4	0,6	110,2
Cadelbosco di Sopra	52	34	10814	4363	1,2	0,5	152,9
Castelnovo di Sotto	54	34	8475	3486	1,5	0,6	158,8

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna Osservatorio regionale delle politiche abitative.

I dati qui considerati sono finalizzati in primo luogo a stimare l'entità e l'articolazione della domanda di ERP, a partire dal numero di famiglie che, in possesso di specifici requisiti, vengono inserite nelle graduatorie di assegnazione ma anche al patrimonio abitativo destinato ai beneficiari.

Al 31 dicembre 2020 in attesa di assegnazione sono rimaste una media di 27,8 domande nei comuni montani - di cui il 36,4% sono cittadini italiani - e 37,4 domande negli altri comuni - di cui il 44% sono cittadini italiani.

Gli alloggi a destinazione ERP nei comuni montani sono mediamente 48,2 e negli altri comuni 77, considerando che in questi sono inclusi i già occupati e quelli disponibili o indisponibili perché in manutenzione o per altre ragioni.

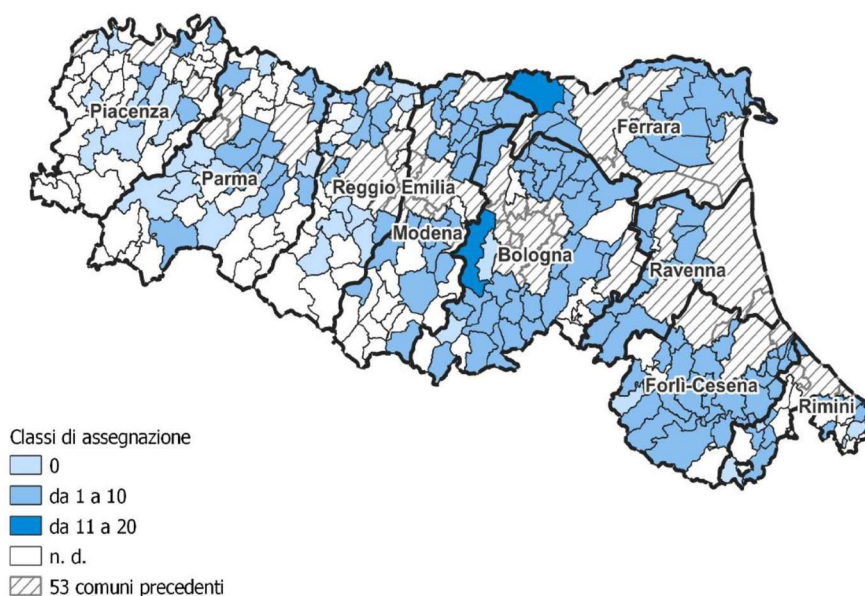
Considerando i residenti nei comuni in esame il numero di domande in attesa di assegnazione risulta corrispondente allo 0,4% della popolazione.

In relazione alla cittadinanza i dati disponibili indicano come complessivamente il 55,9% degli assegnatari siano cittadini italiani, valore che si attesta al 46,1% nei comuni montani e al 58,9% negli altri comuni.



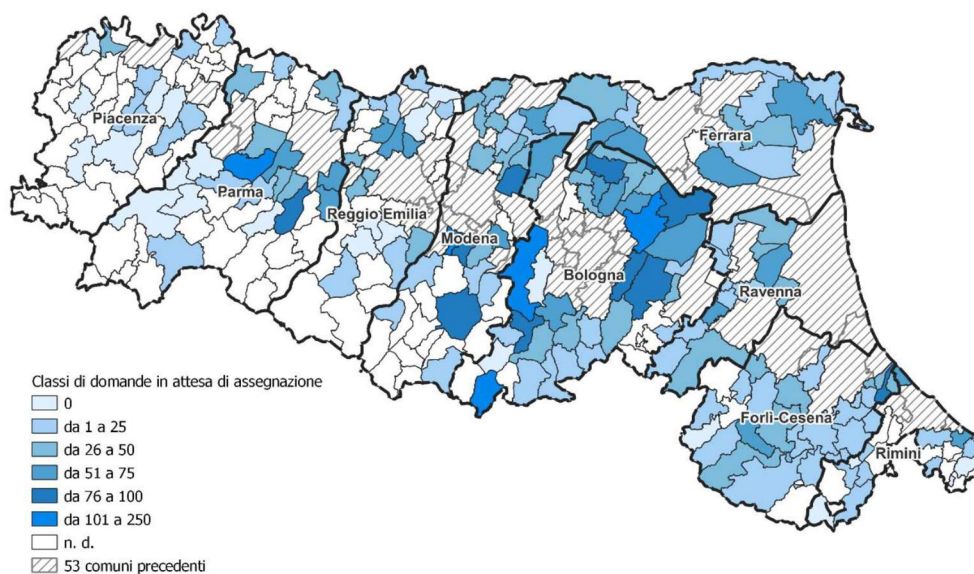
Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Mappa del numero di assegnazioni effettuate nell'anno 2020 suddivise per classi nei comuni che hanno partecipato all'indagine



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna Osservatorio regionale delle politiche abitative.

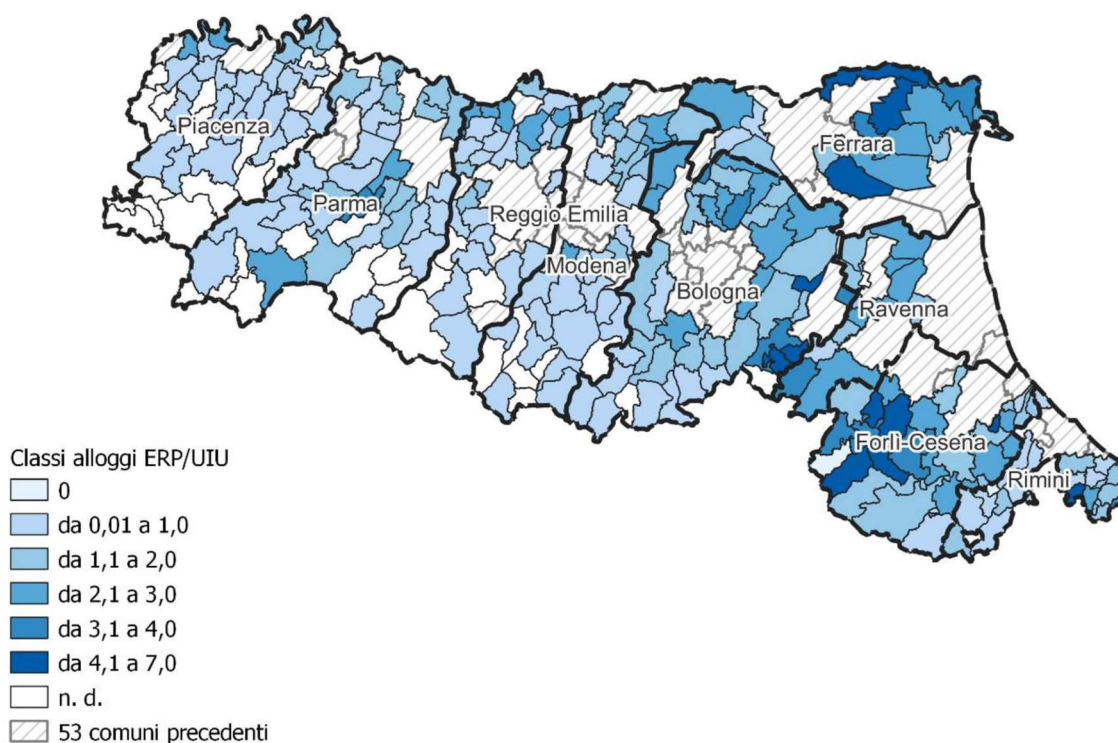
Mappa del numero di domande in graduatoria in attesa di assegnazione al 31.12.2020 suddivise per classi nei comuni che hanno partecipato all'indagine





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Mappa del numero di alloggi ERP rispetto alle unità immobiliare del comune suddivisi per classi nei comuni che hanno partecipato all'indagine



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna Osservatorio regionale delle politiche abitative.

I dati evidenziano una situazione di disagio abitativo moderato, ma diffuso nei tre comuni analizzati, con alcune differenze significative. In Bagnolo in Piano il patrimonio ERP risulta relativamente più consistente in rapporto allo stock abitativo, ma la presenza di nuclei in graduatoria e la fragilità demografica di livello medio indicano una domanda ancora non pienamente soddisfatta.

In Cadelbosco di Sopra emerge invece una minore incidenza di edilizia pubblica e un livello di fragilità più contenuto, a fronte però di una domanda comunque presente, che potrebbe crescere in prospettiva.

Più critica appare la situazione di Castelnovo di Sotto, dove, nonostante una dotazione ERP intermedia, si registra la quota più elevata di nuclei in graduatoria sia per l'accesso agli alloggi pubblici sia per il sostegno all'affitto, segnalando una pressione abitativa più marcata.

Nel complesso, il patrimonio ERP ed ERS appare non del tutto adeguato rispetto alla domanda espressa, soprattutto per le fasce più vulnerabili come famiglie a basso reddito e nuclei in condizioni di precarietà.

Ciò suggerisce la necessità di strategie integrate orientate sia all'incremento e alla riqualificazione dell'offerta pubblica sia allo sviluppo di strumenti di sostegno all'affitto e soluzioni abitative flessibili, in grado di rispondere a una domanda diversificata e in evoluzione.



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

UNITA' IMMOBILIARI GESTITE E CANONI ANNO 2024 e 2023 (aggiornamento successivo alla consultazione preliminare)

Convenzione Immobili	Unità immobiliari	Canoni 2024	Unità immobiliari	Canoni 2023
Agenzia Affitto-Bagnolo in Piano	2	5.212,60	2	5.212,60
Agenzia Affitto-Cadelbosco di Sopra	3	4.800,00	3	4.800,00
Agenzia Affitto-Castelnovo Sotto	1		1	400,00

DATI Regione Emilia-Romagna ART-ER FABER aggiornati al 2023 (aggiornamento successivo alla consultazione preliminare)

	Bagnolo in Piano	Cadelbosco di Sopra	Castelnovo di Sotto
Variazione della popolazione negli ultimi 5 anni 2024-2020	-2,3%	0,4%	3,1%
Variazione delle famiglie negli ultimi 5 anni 2023-2019	1,6%	3,7%	3,9%
Variazione degli stranieri negli ultimi 5 anni 2024-2020	14,5%	-2,3%	0,5%
Quota della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione 2024	9,7%	10,8%	12,8%
Indice di potenziale fragilità demografica 2022	2-MEDIO BASSO	1-BASSO	2-MEDIO BASSO
Quota degli occupati sul totale delle persone in età da lavoro 2023-2022	53,3%	54,4%	52,7%
Variazione del reddito medio per contribuente negli ultimi 5 anni 2023-2019	9,7%	11,7%	9,7%
Quota di contribuenti con reddito 0 - 15,000 € rispetto al totale 2023	25,8%	27,9%	25,9%
Indice di Gini - Rapporto tra classi di reddito elevato e reddito basso 2023	18,5%	14,6%	13,5%
Indice di potenziale fragilità economica 2022	2-MEDIO BASSO	3-MEDIO	3-MEDIO
Indice di potenziale fragilità sociale 2022	2-MEDIO BASSO	3-MEDIO	3-MEDIO
Incidenza del canone di locazione massimo sul reddito familiare 2023	14,0%	15,0%	16,0%
IMI (media ultimi 5 anni 2024-2020)	2,4%	2,8%	2,5%
Variazione dello stock residenziale 2024-2020	0,9%	0,4%	0,7%
Variazione dei prezzi medi di abitazioni civili usate 2024-2022	3,5%	2,1%	2,6%
Variazione canone massimo (80 €/mq mese) ultimi 3 anni 2024-2022	2,1%	4,3%	0,0%
Percentuale di abitazioni in affitto sul totale 2021	19,2%	18,1%	20,4%
Quota degli alloggi ERP rispetto al patrimonio residenziale totale 2024	1,1%	0,6%	1,0%
Quota dei nuclei in graduatorie Erp	0,0%	0,0%	1,9%
Indice di potenziale fragilità abitativa 2022	3-MEDIO	3-MEDIO	4-MEDIO ALTO

Analisi delle domande e delle assegnazioni ERP 2023 sintesi dati ORSA RER anno 2023

	Anno del Bando	N° Domande pervenute	N° Domande in graduatoria ai fini delle assegnazione	N° Assegnazioni del 2023	N° Domande in attesa di assegnazione al 31.12.2023	N° Alloggi ERP al 31.12.2023
Unione Terra di Mezzo	2023	73	67	4	67	119
Totale provincia		1681	1375	155	1633	4065

	N° Domande in attesa di assegnazione al 31.12.2023	N° Alloggi ERP al 31.12.2023	Popolazione al 31.12.2023	Famiglie al 31.12.2023	% Domande su famiglie	% Domande su alloggi
Unione Terra di Mezzo	67	119	28902	11935	0,6%	56,3%
Totale provincia	1633	4085	492976	217965	0,7%	40,2%



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Dall'analisi dei dati forniti dalla Regione Emilia-Romagna, in particolare dall'Osservatorio Regionale del Sistema Abitativo e dai dati sintetici ART-Faber, esposti nelle tabelle della pagina precedente, emerge che il sistema abitativo dell'Unione Terra di Mezzo presenta una criticità strutturale, non emergenziale, ma persistente, determinata da: insufficiente offerta pubblica, rigidità del mercato e assenza di un segmento intermedio.

La strategia più efficace non consiste esclusivamente nell'aumento dell'offerta ERP, bensì nella costruzione di un sistema abitativo integrato, in cui l'ERS assume un ruolo centrale per garantire equilibrio e sostenibilità nel medio-lungo periodo.

L'analisi della domanda abitativa degli ultimi anni evidenzia una pressione moderata, ma strutturalmente critica, dovuta a:

- Crescita delle famiglie (fino a +3,9%) nonostante dinamiche demografiche deboli o in calo;
- Presenza significativa di redditi bassi (circa 26–28% con reddito sotto i 15.000 €);
- Fragilità economico-sociale medio-alta in due comuni su tre;
- Elevata pressione abitativa ERP, con offerta limitata e poco dinamica (67 nuclei in attesa su 119 alloggi disponibili);
- Rapporto domande/alloggi pari al 56,3%, superiore alla media provinciale.

Si registra in sintesi, un incremento della domanda da parte di fasce fragili e nuclei familiari piccoli, oltre alla presenza di una fascia intermedia (working poor) esclusa sia dal mercato privato sia dall'ERP.

L'analisi dei dati, in nostro possesso, sull'offerta abitativa mostra un sistema rigido e non inclusivo:

- ERP: incidenza molto bassa (0,6%–1,1% del patrimonio residenziale), turnover limitato (4 assegnazioni annue) e probabile inadeguatezza tipologica rispetto alle esigenze;
- ERS: sistema non strutturato o marginale, con assenza di un'offerta organizzata per la fascia intermedia;
- Mercato privato: bassa quota di abitazioni in affitto (18–20%), crescita dei canoni e dei prezzi, offerta poco dinamica (stock quasi invariato).

Nel complesso, il sistema abitativo risulta: sottodimensionato nel segmento ERP, carente nel segmento ERS, rigido nel mercato privato.

Da quanto esaminato si evidenzia una inadeguatezza complessiva rispetto alla domanda, con criticità concentrate nella gestione delle graduatorie ERP, nell'assenza di risposte per la fascia intermedia e nella limitata mobilità interna al patrimonio abitativo.

I target prioritari individuati sono:

- Nuclei a basso reddito (ERP), con necessità di incremento dello stock e riduzione dei tempi di attesa;
- Fascia intermedia (ERS), principale criticità del sistema;
- Famiglie di piccola dimensione, con domanda crescente di alloggi di dimensioni ridotte;
- Popolazione straniera, maggiormente esposta a vulnerabilità abitative;
- Anziani soli, con necessità di riallocazione e ottimizzazione del patrimonio ERP.

Le politiche dovranno puntare su rafforzamento ERP, sviluppo ERS, attivazione del mercato privato, integrazione sociale e gestione coordinata a livello di Unione.



MATRICE SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Fragilità demografica contenuta • Dimensione territoriale gestibile • Pressione inferiore alla media provinciale (su famiglie) • Buona crescita redditi medi	• Stock ERP insufficiente e poco dinamica (0.6%-1.1% del patrimonio) • Turnover molto basso (solo 4 alloggi/anno) • Assenza ERS strutturato e fascia intermedia non coperta • Mercato affitti debole, bassa offerta in affitto (18-20%) e prezzi in aumento • Alta quota redditi bassi
OPPORTUNITA'	MINACCE
• Sviluppo housing intermedio (ERS) • Incremento e rafforzamenti ERP per ridurre i tempi di attesa • Recupero patrimonio esistente • Incentivi locazione privata • Integrazione politiche socio-abitativa • Governance sovracomunale	• Aumento pressione abitativa da fasce fragili e piccoli nuclei familiari • Fragilità economico-sociale crescente in parte del territorio • Cristallizzazione graduatorie ERP • Invecchiamento popolazione • Polarizzazione sociale



4. L'economia Unione Terra di Mezzo

4.1 Le imprese

Nel corso del 2022, la crescita della regione Emilia-Romagna è la più alta tra le regioni italiane, alla pari con il Veneto, e di quasi mezzo punto percentuale superiore alla crescita nazionale.

La crescita italiana è ancora una volta trainata dalle esportazioni, ma in realtà, secondo Prometeia, anche la spesa per consumi e investimenti crescerà nella nostra regione a ritmi ben superiori alla media nazionale.

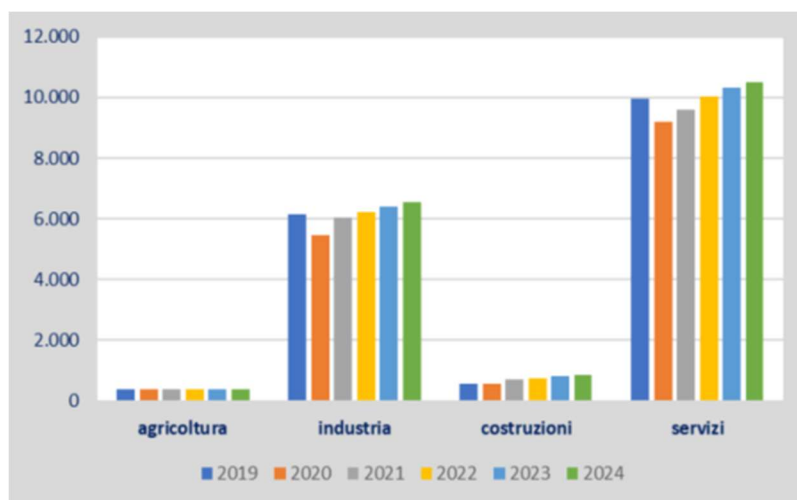
Gli incrementi più significativi hanno riguardato gli investimenti, con un aumento di circa 18 punti percentuali dato più alto in assoluto tra tutte le regioni italiane.

Il boom dell'edilizia è trainato dagli incentivi previsti per l'efficientamento energetico (superbonus), mentre l'aumento contenuto dei servizi si spiega per il fatto che nella prima parte dell'anno questo settore ha comunque risentito delle restrizioni dovute alla situazione sanitaria. Per l'agricoltura invece si prevede un incremento minimo, inferiore all'1%, ma bisogna ricordare che questo settore è quello che aveva risentito di meno degli effetti della pandemia.

La base imprenditoriale diminuisce in agricoltura (-1,1%) e, in misura più contenuta, nell'industria (-0,6%). Risultano invece in crescita le costruzioni (+1,5%), che rafforzano la tendenza positiva beneficiando delle misure di incentivo stabilite dal Governo, e i servizi (+0,7%). L'incremento nel settore dei servizi deriva dalla sintesi della lieve flessione delle imprese nel commercio (-0,1%), da imputare interamente al commercio all'ingrosso (-0,9%), e dal netto incremento di quelle attive negli altri servizi (+1,2%), che risulta il più consistente degli ultimi dieci anni. I contributi maggiori alla crescita della base imprenditoriale nei servizi diversi dal commercio derivano dall'immobiliare, dai servizi di supporto alle imprese, di direzione aziendale e di consulenza gestionale e dalla notevole ripresa dei servizi di ristorazione (+1,3%).

I dati sui flussi delle imprese registrate evidenziano un sensibile aumento delle iscrizioni, ritornate ai livelli del periodo 2017-2019 e superiori alle cessazioni, per cui si rileva il dato più basso dell'ultimo decennio, se si esclude il minimo assoluto toccato nello stesso trimestre dello scorso anno. Per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli *'Scenari per le economie locali'* di Prometeia (ottobre 2021).

Valore aggiunto Provincia di Reggio Emilia 2019 -2024



Fonte: Prometeia



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Le imprese nella provincia di Reggio Emilia evidenziano un dato positivo a partire dal 2021, come riportato dalla tabella seguente:

Prov RE	2019	2020	2021
Imprese registrate	54.064	53.964	54.470
Imprese attive	48.390	48.413	48.896

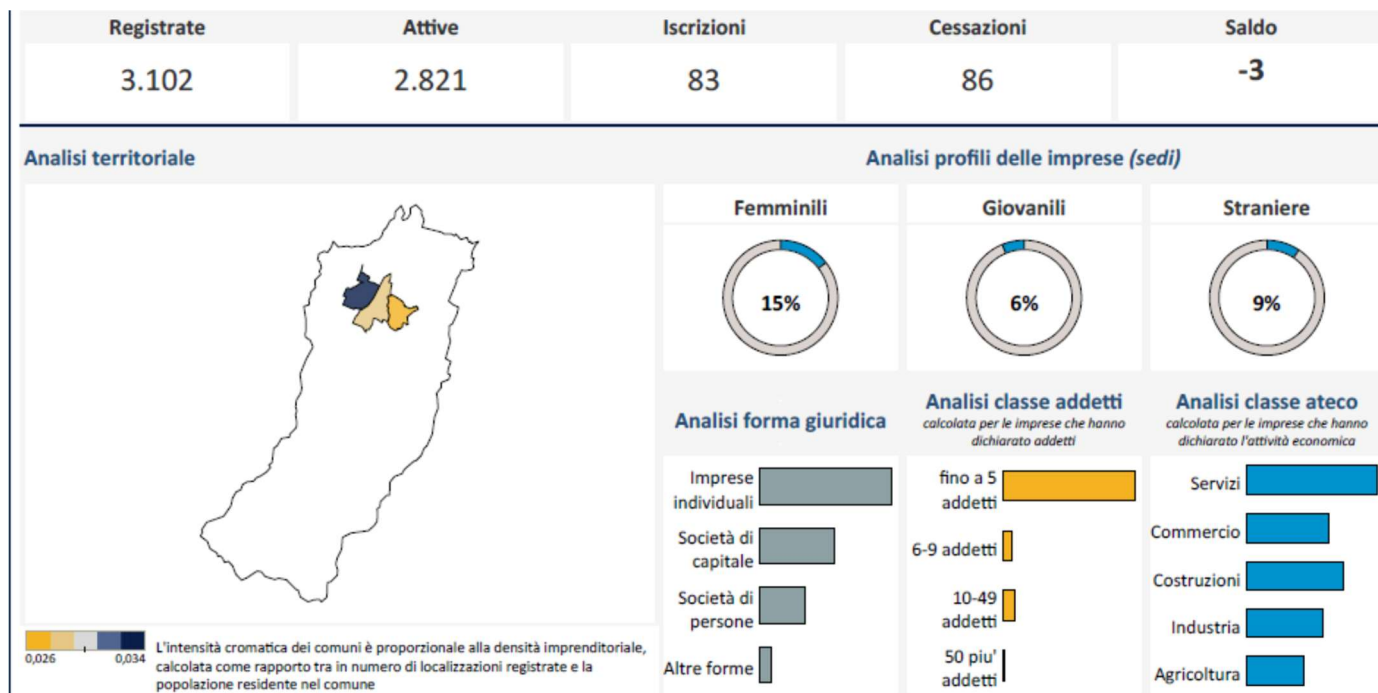
Fonte: CCIA Re

Osservatorio economico - dati al 30/06/2023

TOTALE IMPRESE	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	933	1211	958	65.874
Attive	858	1104	859	59.946
Iscrizioni	21	38	24	1.818
Cessazioni	24	39	23	1.694
Saldo	-3	-1	1	124
% impresa femminile	15%	14%	15%	15%
% Imprese giovanili	5%	7%	6%	6%
% Imprese straniere	10%	10%	8%	14%
Densità Imprenditoriale	2,6%	2,8%	3,4%	

Fonte: CCIA Re

Imprese comuni di Bagnolo in Piano – Cadelbosco Sopra – Castelnovo Sotto



Fonte: Camera di Commercio di Reggio Emilia - Infocamere



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

4.2 L'agricoltura

AGRICOLTURA	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	109	166	120	6.229
Attive	107	165	119	6.183
Iscrizioni	1	2	3	84
Cessazioni	0	5	4	151
Saldo	1	-3	-1	-67
% impresa femminile	16%	20%	20%	20%
% Imprese giovanili	1%	4%	4%	4%
% Imprese straniere	2%	2%	3%	1%
Densità Imprenditoriale	4,6%	4,9%	4,9%	

Fonte: CCIA Re

Comune	Numero di capi al primo dicembre 2020	Numero di capi al primo dicembre 2020, nelle unità agricole solo con allevamenti	Unità agricole con allevamenti al primo dicembre 2020	Unità agricole con solo allevamenti al primo dicembre 2020
Bagnolo in Piano				
Totale bovini	1.267	..	9	..
Totale suini	13.236	..	6	..
Totale avicoli	1.495	..	4	..
Alveari	417	67	3	2
Cadelbosco di Sopra				
Totale bovini	2.879	..	23	..
Totale ovini	119	..	4	..
Totale caprini	4	..	1	..
Totale suini	15.511	..	8	..
Totale avicoli	107	..	7	..
Alveari	127	50	10	3
Castelnovo di Sotto				
Totale bovini	3.004	..	21	..
Totale suini	5.006	..	6	..
Totale avicoli	93.234	..	7	..
Alveari	19	3	3	1

Fonte: Elaborazione su dati del 7° Censimento Agricoltura 2020

I dati del Censimento dell'agricoltura 2020 evidenziano una struttura produttiva zootecnica fortemente differenziata tra i comuni analizzati. In particolare, Bagnolo in Piano presenta una presenza significativa di allevamenti suinicoli rispetto ai bovini e agli avicoli, ma con un numero contenuto di unità agricole, segno di una certa concentrazione produttiva. Una maggiore articolazione emerge in Cadelbosco di Sopra, dove si osserva una diversificazione delle specie allevate e un numero più elevato di aziende, indicativo di un tessuto agricolo più diffuso e strutturato. Al contrario, Castelnovo di Sotto si distingue per una forte specializzazione nel comparto avicolo, con un numero molto elevato di capi rispetto alle altre tipologie, a fronte di un



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo Sotto

numero limitato di unità produttive, evidenziando un modello intensivo. Nel complesso, il quadro suggerisce una tendenza alla concentrazione degli allevamenti e alla specializzazione produttiva, elementi che riflettono dinamiche di razionalizzazione e aumento dell'efficienza tipiche del settore agricolo contemporaneo.

Il quadro agricolo mostra un sistema diversificato, con una prevalenza di colture seminative e foraggere, accompagnate da una viticoltura orientata alla qualità, elementi che sostengono l'economia rurale locale e contribuiscono alla valorizzazione del territorio.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Comune Bagnolo in Piano	Superficie agricola utilizzata ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	1.917	137
Seminativi	1.699	108
Cereali per la produzione di granella	598	54
Frumento tenero e spelta	339	42
Frumento duro	5	3
Orzo	79	10
Mais	131	21
Sorgo	43	10
Altri cereali	1	1
Piselli, fave, favette e lupini dolci	3	2
Barbabietola da zucchero	52	2
Piante sarchiate da foraggio	0	1
Piante industriali	51	7
Girasole	42	6
Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	9	1
Ortaggi in avvicendamento con altre coltivazioni agricole	4	6
Ortaggi in avvicendamento tra loro	7	3
Foraggere avvicendate	939	88
Prati avvicendati	666	70
Leguminose allo stato verde	123	19
Mais verde	100	9
Altri cereali allo stato verde	35	10
Altre piante allo stato verde da seminativi	16	4
Sementi e piantine	29	1
Terreni a riposo	4	8
Altri seminati	12	10
Ortive protette in serra e tunnel accessibili all'uomo	1	3
Coltivazioni legnose agrarie	142	50
Vite	141	48
Vite per la produzione di vini dop	56	25
Vite per la produzione di vini igr	76	33
Vite per la produzione di uva per altri vini	9	6
Coltivazioni fruttifere	0	2
Pero	0	1
Pesco	0	1
Albicocco	0	1
Albero di noce	0	1
Piante ornamentali da vivaio	0	2
Altre coltivazioni legnose agrarie	0	1
Orti	1	10
Prati permanenti e pascoli	75	30
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	70	28
Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	5	2

Fonte: Elaborazione su dati del
7° Censimento Agricoltura 2020



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Comune Cadelbosco di Sopra	Superficie agricola utilizzata - ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	2.858	228
Seminativi	2.555	198
Cereali per la produzione di granella	900	106
Frumento tenero e spelta	446	83
Frumento duro	53	5
Orzo	30	10
Mais	346	43
Sorgo	24	13
Patata	1	1
Barbabietola da zucchero	0	1
Piante industriali	121	24
Girasole	53	8
Soia	25	10
Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	18	5
Altre piante industriali	26	3
Ortaggi in avvicendamento con altre coltivazioni agricole	55	14
Ortaggi in avvicendamento tra loro	29	6
Foraggiere avvicendate	1.412	157
Prati avvicendati	912	132
Leguminose allo stato verde	268	38
Mais verde	121	9
Altri cereali allo stato verde	89	19
Altre piante allo stato verde da seminativi	22	8
Sementi e piantine	7	2
Terreni a riposo	18	20
Altri seminativi	2	5
Altri seminativi in serra	3	1
Fiori e piante ornamentali protetti in serra e tunnel accessibili all'uomo	0	1
Ortive protette in serra e tunnel accessibili all'uomo	7	4
Coltivazioni legnose agrarie	199	94
Vite	181	85
Vite per la produzione di vini dop	74	46
Vite per la produzione di vini igt	90	45
Vite per la produzione di uva per altri vini	16	15
Vite per la produzione di uva da tavola	0	2
Olivio per la produzione di olive da olio	0	1
Coltivazioni fruttifere	7	12
Melo	1	3
Pero	3	2
Altre pomacee	0	1
Pesco	0	2
Albicocco	0	2
Ciliegio	1	5
Susino	0	2
Altre drupacee	1	1
Albero di fico	0	2
Altra frutta fresca di origine temperata	0	2
Altra frutta fresca di origine sub-tropicale	2	1
Frutta bacche	0	1
Piante ornamentali da vivaio	1	2
Altri vivai	9	2
Orti	1	19
Prati permanenti e pascoli	103	46
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	96	45
Pascoli magri (utilizzati)	0	1
Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	7	2

Fonte: Elaborazione su dati del 7° Censimento Agricoltura 2020



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Comune Castelnovo Sotto	Superficie agricola utilizzata - ettari	Numero di unità agricole con superficie agricola utilizzata
Tipo di coltivazione		
Tutte le voci	2.502	160
Seminativi	2.160	144
Cereali per la produzione di granella	506	81
Frumento tenero e spelta	242	61
Frumento duro	49	11
Orzo	19	14
Mais	133	23
Sorgo	59	9
Triticale	3	1
Piselli, fave, favette e lupini dolci	5	4
Altri legumi secchi e colture proteiche	2	2
Patata	14	2
Barbabietola da zucchero	22	6
Piante industriali	79	13
Girasole	2	2
Soia	8	8
Piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento	4	1
Altre piante industriali	64	4
Ortaggi in avvicendamento con altre coltivazioni agricole	47	8
Ortaggi in avvicendamento tra loro	14	4
Foraggiere avvicendate	1.460	119
Prati avvicendati	801	86
Leguminose allo stato verde	367	34
Mais verde	172	11
Altri cereali allo stato verde	73	15
Altre piante allo stato verde da seminativi	48	8
Terreni a riposo	9	10
Altri seminativi	3	5
Ortive protette in serra e tunnel accessibili all'uomo	1	2
Coltivazioni legnose agrarie	22	28
Vite	20	26
Vite per la produzione di vini dop	6	9
Vite per la produzione di vini igp	5	10
Vite per la produzione di uva per altri vini	9	8
Vite per la produzione di uva da tavola	0	1
Coltivazioni fruttifere	0	4
Melo	0	2
Albicocco	0	1
Ciliegio	0	1
Susino	0	1
Piante ornamentali da vivaio	1	1
Altre coltivazioni legnose agrarie	0	1
Orti	1	16
Prati permanenti e pascoli	320	70
Prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	299	65
Pascoli magri (utilizzati)	8	3
Prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione, ammessi a beneficiare di aiuti finanziari	12	2

Fonte: Elaborazione su dati del 7° Censimento Agricoltura 2020



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

4.3 Il Commercio

COMMERCIO	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	167	202	185	13.708
Attive	157	191	174	12.835
Iscrizioni	4	3	2	261
Cessazioni	8	5	8	382
Saldo	-4	-2	-6	-121
% impresa femminile	20%	20%	17%	18%
% Imprese giovanili	5%	8%	4%	7%
% Imprese straniere	7%	8%	6%	11%
Densità Imprenditoriale	3,2%	3,6%	4,4%	

Fonte: CCIA Re

4.4 Le costruzioni

COSTRUZIONI	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	172	311	180	12.486
Attive	161	285	153	11.659
Iscrizioni	4	11	9	464
Cessazioni	5	16	4	428
Saldo	-1	-5	5	36
% impresa femminile	3%	4%	3%	3%
% Imprese giovanili	7%	9%	9%	9%
% Imprese straniere	18%	16%	13%	34%
Densità Imprenditoriale	3,9%	4,0%	4,9%	

4.5 L'industria



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

INDUSTRIA	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	161	214	149	9.781
Attive	144	194	128	8.836
Iscrizioni	3	6	4	159
Cessazioni	4	5	4	167
Saldo	-1	1	0	-8
% impresa femminile	14%	9%	15%	12%
% Imprese giovanili	4%	1%	6%	4%
% Imprese straniere	11%	13%	5%	12%
Densità Imprenditoriale	2,7%	3,0%	4,0%	

4.6 I servizi

SERVIZI	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto	Provincia Reggio Emilia
Registrate	299	288	302	21.764
Attive	286	268	281	20.246
Iscrizioni	4	7	2	440
Cessazioni	6	7	2	522
Saldo	-2	0	0	-82
% impresa femminile	20%	18%	18%	21%
% Imprese giovanili	6%	9%	7%	6%
% Imprese straniere	8%	8%	11%	8%
Densità Imprenditoriale	1,8%	1,6%	2,4%	

4.7 Il Reddito



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

Serie Storica Numero Contribuenti – Reddito imponibile medio per Anno e Comune

Comune	Bagnolo In Piano		Cadelbosco di Sopra		Castelnovo di Sotto	
Anno	Numero Contribuenti	Reddito medio Imponibile	Numero Contribuenti	Reddito medio Imponibile	Numero Contribuenti	Reddito medio Imponibile
2012	6898	19.130,81 €	7269	18.852,34 €	6216	18.736,80 €
2013	6797	19.696,36 €	7096	19.395,54 €	6157	18.624,14 €
2014	6821	19.795,80 €	7080	19.586,96 €	6109	18.916,23 €
2015	6779	20.332,21 €	7111	19.998,65 €	6074	19.321,21 €
2016	6842	20.600,47 €	7218	20.111,45 €	6073	19.491,02 €
2017	6944	20.875,04 €	7352	20.100,48 €	6153	19.596,04 €
2018	6940	21.352,19 €	7464	20.697,86 €	6182	20.071,03 €
2019	6978	21.601,39 €	7529	20.603,94 €	6124	20.495,57 €
2020	6954	21.350,96 €	7443	20.613,81 €	6104	20.344,61 €
2021	6985	22.613,22 €	7520	21.828,72 €	6237	21.479,25 €
Δ 2021/2012	87	3.482,41 €	251	2.976,38 €	21	2.742,45 €

Fonte: Elaborazione su dati MEF - Dipartimento delle Finanze



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

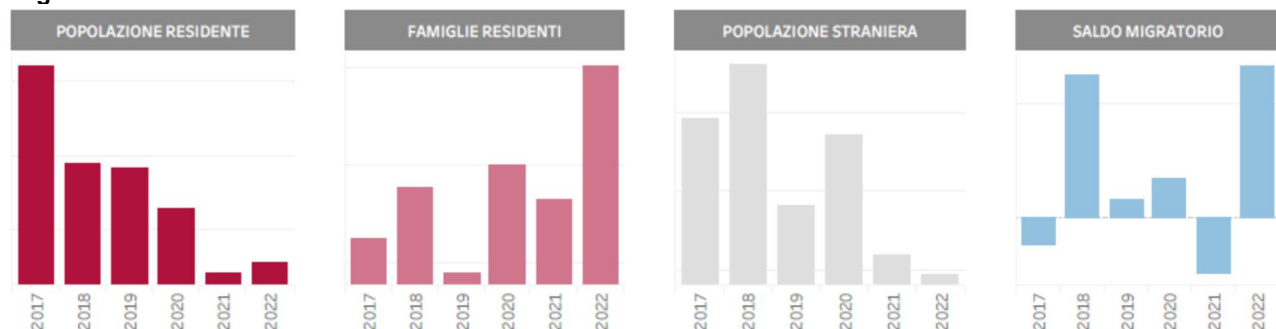
5. Sintesi del quadro conoscitivo

Indicatori popolazione – 3 Comuni

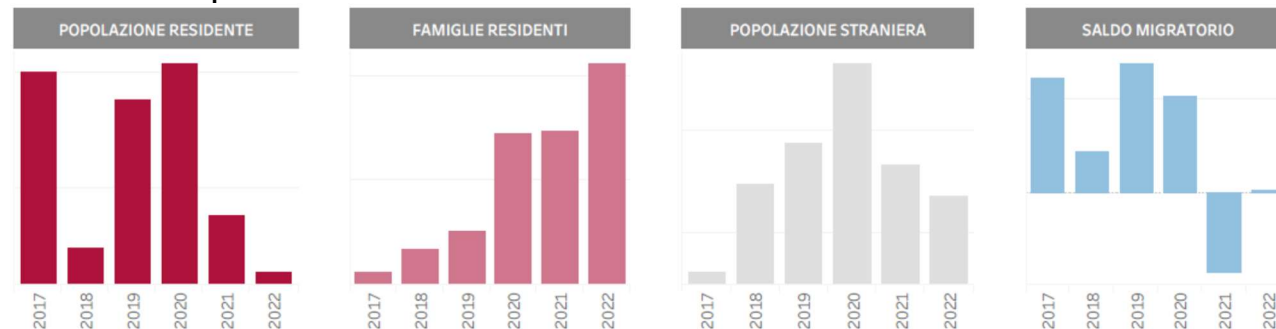
Indicatori Popolazione	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto
Variazione della popolazione [2022/2018]	-1,4%	-0,1%	0,7%
Variazione delle famiglie [2021/2018]	0,5%	3,2%	2,1%
Variazione stranieri [2022/2018]	-11,8%	-0,6%	-1,8%
Quota popolazione straniera sul totale [2022]	10,4%	10,5%	12,5%
Variazione densità abitativa [2022/2018]	-1,4%	-0,1%	0,7%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER FABER

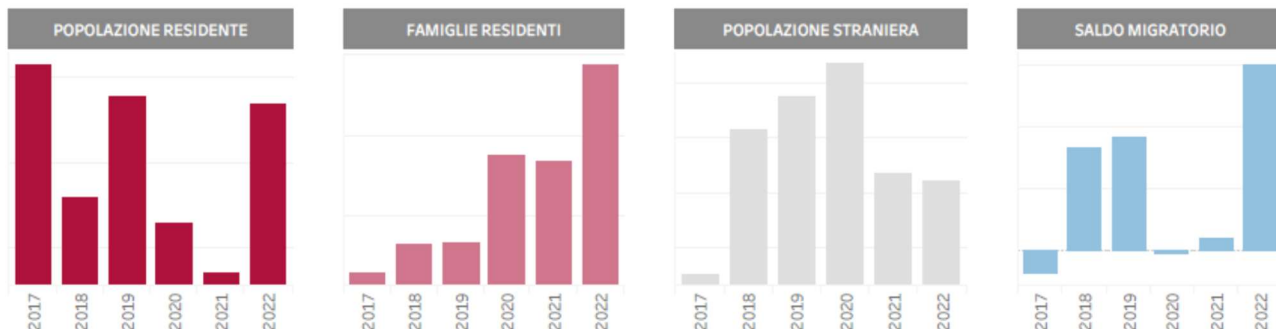
Bagnolo In Piano



Cadelbosco Di Sopra



Castelnovo di Sotto



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER FABER



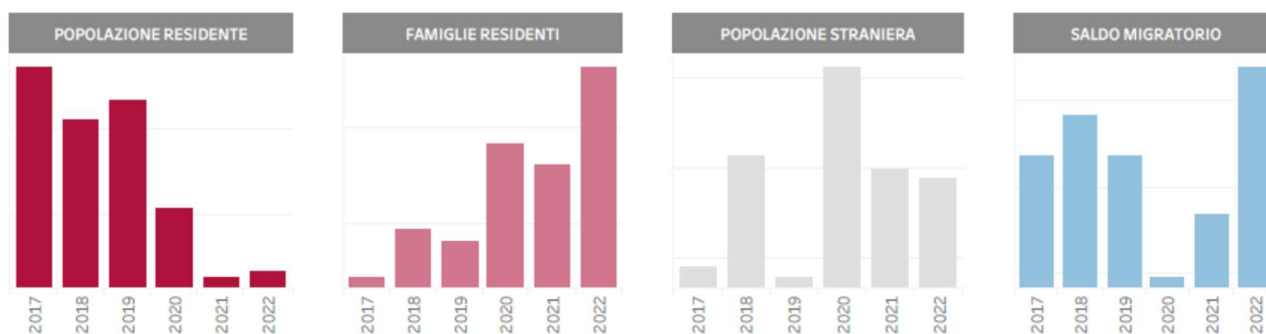
Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Indicatori Condizione Sociale e Reddittuale – 3 Comuni

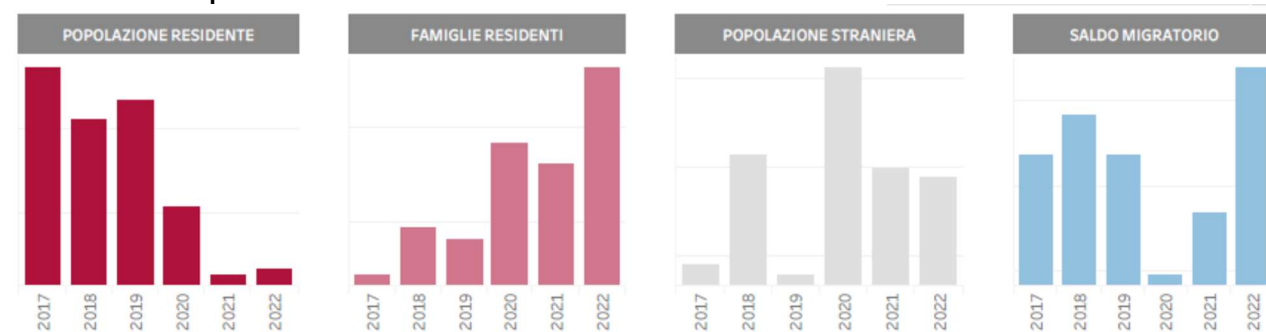
Indicatori Condizione sociale e reddituale	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto
Quota persone con almeno la scuola media [2021/2019]	77,5%	78,9%	77,4%
Quota occupati sul totale persone in età lavoro [2021/2019]	53,3%	54,4%	52,2%
Variazione reddito medio per contribuente [2021/2017]	5,3%	4,8%	5,9%
Quota contribuenti con reddito < 15.000 € [2021]	30,2%	32,5%	30,0%
Rapporto classi reddito elevato e reddito basso [2021]	18,7%	18,7%	16,8%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER

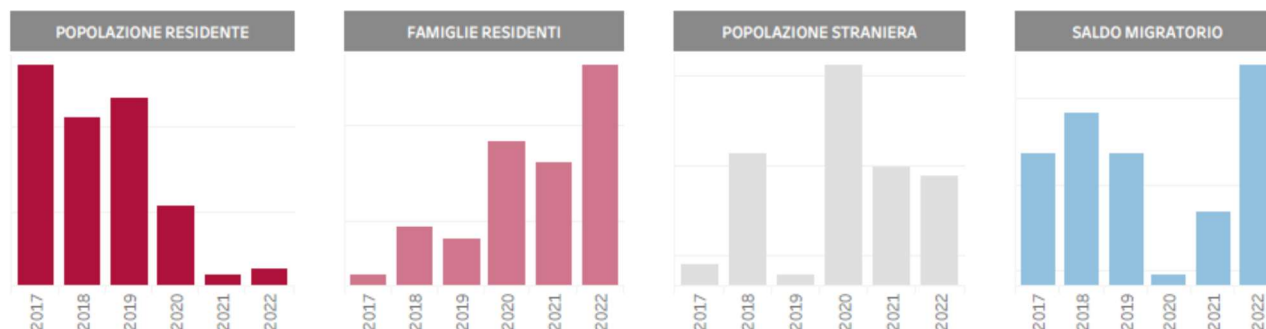
Bagnolo In Piano



Cadelbosco Di Sopra



Castelnovo di Sotto



Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER



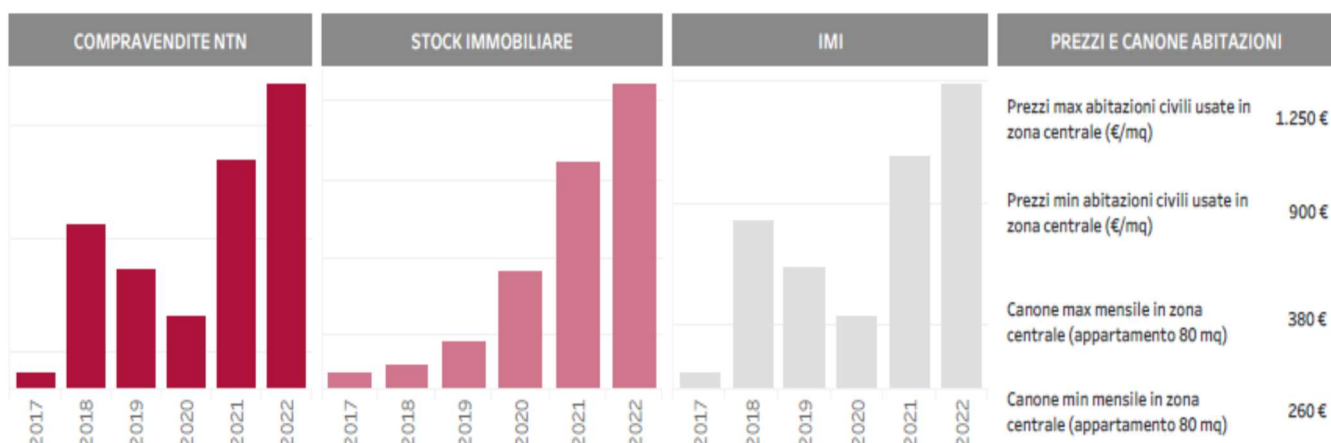
Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Indicatori Offerta abitativa e Mercato Immobiliare

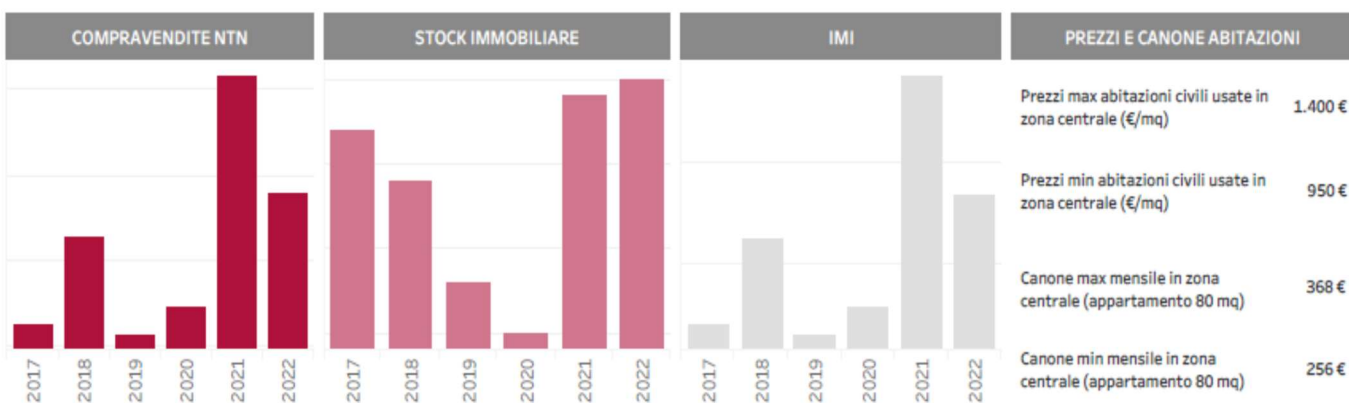
Offerta abitativa e Mercato Immobiliare	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto
Incidenza canone locazione massimo sul reddito familiare [2021]	12,4%	14,3%	13,6%
Variazione compravendite medie ultimi 3 anni /compravendite medie 3 anni precedenti [2022-2020/2019-2017]	19,8%	22,7%	85,3%
Imi media ultimi 5 anni [2022/2018]	2,5%	2,7%	2,1%
Variazione dello stock residenziale [2022/2018]	0,9%	0,1%	0,7%
Variazione prezzi medi di abitazioni civili usate [2022/2020]	5,7%	7,8%	0,0%
Variazione Canone Massimo (80€/mq mese) ultimi 3 anni [2022/2020]	18,8%	0,0%	22,0%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER

Bagnolo In Piano



Cadelbosco di Sopra

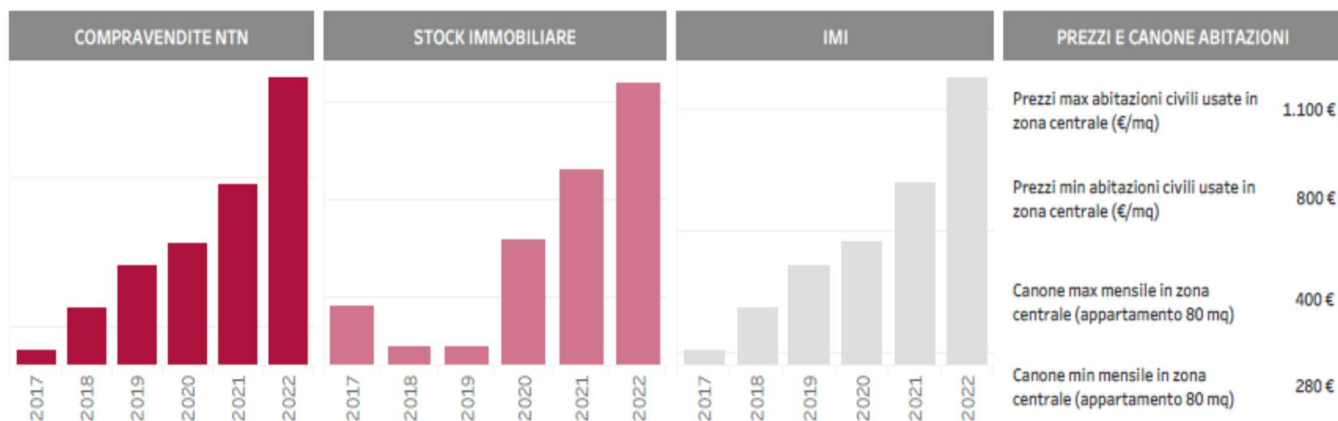


Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Castelnovo di Sotto



Disagio Abitativo e Vulnerabilità	Bagnolo In Piano	Cadelbosco Di Sopra	Castelnovo di Sotto
Numeri di alloggi ERP a livello comunale [2021]	49	34	42
Quota degli alloggi ERP rispetto al patrimonio residenziale totale [2021]	1,2%	0,7%	1,0%
Quota dei nuclei in graduatorie ERP rispetto al totale famiglie residenti [2021]	1,3%	1,2%	1,5%
Quota dei nuclei in graduatorie Bando Affitto rispetto al totale famiglie residenti [2021]	1,1%	0,8%	1,5%
Indice di potenziale fragilità demografica [2021]	MEDIO	BASSO	MEDIO

Fonte: Elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna ART-ER



Bagnolo in Piano Cadelbosco di Sopra Castelnovo di Sotto

POPOLAZIONE

- L'andamento della popolazione residente nei Comuni dell'Unione nel periodo 2022-2018 è diminuita rispettivamente del - 1.4% nel Comune di Bagnolo, del -0,1% a Cadelbosco, mentre Castelnovo di Sotto registra una diminuzione del - 0.7%.
Il dato provinciale per il 2021 evidenzia una perdita dello 0,6% pari a - 2.947 abitanti, il calo più significativo mai registrato, mentre all'1.1.2023 riprende la crescita con un + 0.1%.
L' Emilia-Romagna e l'Italia, nonostante raggiungano il loro record di calo demografico in percentuale nel 2020, nel 2021 migliorano (calano lo stesso ma in misura minore), mentre la Provincia di Reggio prosegue il calo demografico.
- Il territorio dell'Unione delle Terre di Mezzo dimostra di essere in grado di mantenere stabile il proprio flusso demografico negli anni dimostrando di essere un territorio ancora attrattivo, d'altra parte però è caratterizzato da un lento e costante invecchiamento della popolazione.
- Il Comune più popolato è Cadelbosco di Sopra con 10.727 abitanti pari al 2% della popolazione dell'intera provincia di Reggio Emilia collocandosi all' 11° posto, segue Bagnolo in Piano con 9.684 abitanti pari all'1,8% della popolazione provinciale e posizionato al 16° posto della graduatoria provinciale, infine Castelnovo di Sotto è il comune con l'andamento demografico più altalenante negli ultimi dieci anni, con cali e aumenti demografici che si alternano quasi di anno in anno (il bilancio decennale dice -0,8%). La densità demografica del comune è di 166,41 (abitante/kmq) molto maggiore rispetto alla media della provincia pari a 130,2, ponendola al 13° posto su 44 comuni, nel quinquennio 2021/2017 è cresciuta dello 0,5%.
- L'indice di vecchiaia all'1.1.2023 è pari a 155,2 per Bagnolo, 132 per Cadelbosco, 164,4 per Castelnovo, dal 2013 è stato per tutti e tre i Comuni considerati in continua crescita, ma comunque attualmente al di sotto di quello dell'intera provincia di Reggio Emilia pari a 170,2.
- La composizione per età della popolazione dei tre comuni è molto simile i ragazzi dagli 0 ai 14 anni sono circa il 14% della popolazione, mentre la parte di popolazione in età lavorativa da 15 a 64 anni rappresenta circa il 65% e gli oltre 65enni il 20%.
- La componente straniera della popolazione è pari al 10,7% contro una media provinciale del 14,9% ponendola al 26° posto.
- L'analisi dell'ampiezza delle famiglie rileva per Bagnolo in Piano al 31/12/22 4001 famiglie con una media di componenti pari a 2,41, per Cadelbosco Di Sopra 4412 famiglie con una media di componenti pari a 2,42, Castelnovo di Sotto 3544 famiglie con una media di 2, 40 componenti.
- In provincia di Reggio Emilia il 39% degli abitanti vive in un nucleo familiare composto da 1 o 2 persone (nel Comune capoluogo la percentuale sale addirittura, al 43,3%).
Il numero medio di componenti per famiglia sta calando progressivamente dal 2015 e ha raggiunto nel 2020 il suo minimo storico di 2,3 componenti.
- Nel Comune di Bagnolo in Piano, la presenza di stranieri nell'ultimo decennio, evidenzia un progressivo calo, mentre negli altri due comuni la presenza è pressoché costante. L'incidenza stranieri sulla popolazione totale rappresenta il 10,9% a Bagnolo, l'11% a Cadelbosco, il 12,9% a Castelnovo. L'incidenza della Provincia di Reggio Emilia è del 5,1%.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

	Nel periodo 2022/2018 Bagnolo perde in media l'11/8% di popolazione straniera, mentre gli altri due comuni si mantengono costanti con uno - 0.6% per Cadelbosco, per Castelnovo - 1,8 %.
CONDIZIONI SOCIO ECONOMICHE	- I redditi nel comune di Bagnolo arrivano in media nel 2021 a 22.613,22 €, per Cadelbosco a 21.828,72 €, per Castelnovo a 21.479,25 €, dato per tutti inferiore alla media regionale nello stesso anno di 24.790 €. - Nel periodo 2021/2017 la variazione del reddito medio per contribuente è stato per Bagnolo del + 5.3%, per Cadelbosco del 4,8%, per Castelnovo del 5.9%. - La quota di contribuenti con reddito < 15.000 € nel 2021 è per Bagnolo del 30.2%, per Cadelbosco del 32,5%, per Castelnovo del 30 %.
OCCUPAZIONE	- Secondo il censimento permanente dell'Istat, risulta occupato il 52,78% della popolazione in età da lavoro nel comune di Bagnolo, nel 2020 in provincia il 51,8% e in regione il 51,7%. - A Bagnolo, il 3,24% della popolazione (15 anni e più) è in cerca di occupazione, a livello provinciale nel 2020 è pari al 5,8% mentre quello regionale al 5,7% - In Provincia di Reggio Emilia al 2021 il tasso di occupazione sulla popolazione totale è del 46%, il tasso di disoccupazione (sulla forza lavoro) è del 4,3%, il tasso di inattività è del 51,9%.
IMPRESE	Al 30/06/2023, secondo la CCIA Re, risultano a Bagnolo 858 imprese attive, a Cadelbosco 1104, a Castelnovo 859. Complessivamente nel territorio dell'Unione sono registrate 3.102 imprese con attive 2.821, un saldo tra iscrizioni e cancellazioni di -3. Sul totale il 15% delle imprese è femminile, il 6% è giovanile, il 9% ha un titolare straniero. Nella provincia di Reggio Emilia risultano attive in totale 59.946 imprese.
MERCATO IMMOBILIARE	Il numero di domande in attesa di assegnazione risulta corrispondente allo 0,4% della popolazione.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

A P P E N D I C E



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

A. Alcuni indicatori di benessere e di qualità della vita

All'interno del Programma Statistico Nazionale 2020 - 2022 disponiamo di una interessante *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* curato dall'Istat e coordinata dal Cuspi. Gli indicatori BES comprendono diversi temi, tra i quali innovazione, inclusione, benessere dei cittadini, diseguaglianze.

I dati disponibili per la provincia di Reggio Emilia riguardano 42 comuni per un totale di 531.891 abitanti al 31.12.2019.

Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

Si riportano di seguito gli indicatori utili al fine della nostra indagine.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

5.1 Salute

Complessivamente gli indicatori sulla Salute mostrano dati positivi sulla speranza di vita in provincia di Reggio Emilia, a dimostrazione di buoni livelli di qualità nell'erogazione dei servizi socio-sanitari. La speranza di vita alla nascita è di 83,5 anni, esattamente in linea con la media regionale (83,5) e leggermente superiore alla media italiana (83).

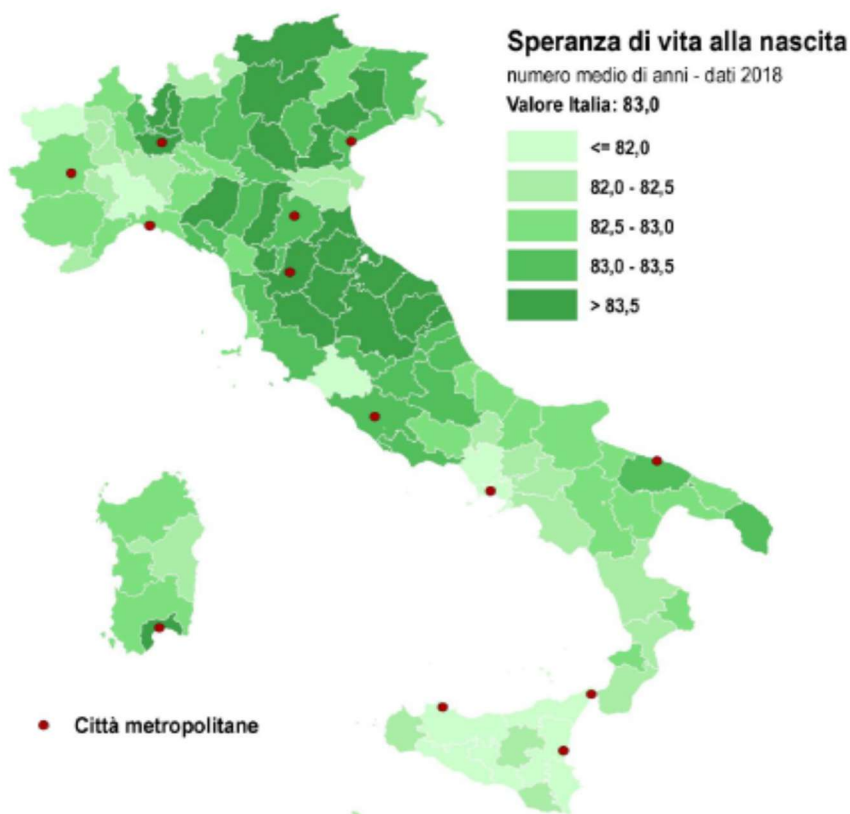
Si riduce leggermente per gli uomini (81,5), mentre è superiore per le donne (85,6).

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,5	83,5	83,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,5	81,5	80,9
	3 ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,6	85,6	85,2
Mortalità	4 ■ Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,4	0,8	0,7
	5 ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,6	8,4	8,7
	6 ■ Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	39,7	32,7	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

Aspettativa di vita





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

5.2 Istruzione e formazione

Gli indicatori della dimensione Istruzione e Formazione risultano in generale positivi, soprattutto rispetto ai valori nazionali. La percentuale di Neet, ossia giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano, in provincia di Reggio Emilia è particolarmente bassa: solo 12,7%, 2,7 punti percentuali in meno rispetto al contesto regionale e addirittura 10,7 in meno rispetto al contesto italiano. La percentuale di persone tra i 25 e i 64 anni che hanno conseguito almeno il diploma è 65,1%, valore che si colloca circa a metà tra la media italiana e quella della regione. Risulta invece inferiore rispetto agli altri contesti territoriali la percentuale di persone tra i 25 e i 39 anni laureate o con altri titoli terziari: 24,3%, 2,7 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale e 7,2 in meno rispetto all'Emilia-Romagna. Questo dato può essere messo in relazione con il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) della dimensione Lavoro, che in provincia di Reggio Emilia ha un valore particolarmente elevato. Buoni i livelli di competenze degli studenti, entrambi leggermente inferiori alla media regionale, ma superiori alla media nazionale. In particolare, il punteggio medio nelle competenze alfabetiche è di 202,5 a fronte di una media italiana di 200,7 e quello ottenuto nelle competenze numeriche è leggermente più alto: 207,5 a fronte di una media italiana di 201,4.

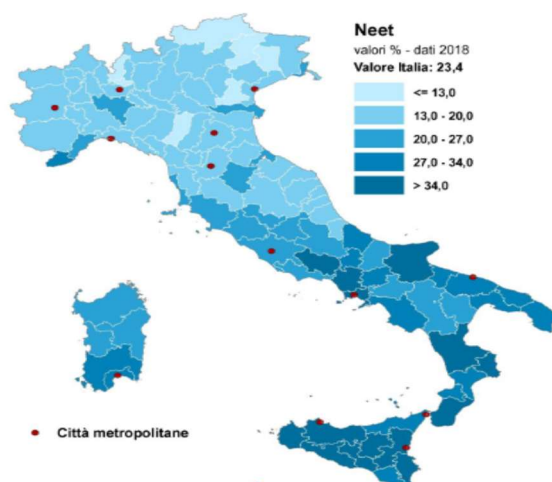
Per quanto riguarda il tema della partecipazione alla formazione continua per tutto l'arco della vita, la percentuale di popolazione tra i 25 e i 64 anni in istruzione e/o formazione è 8,6%, leggermente superiore alla media nazionale di 8,1%, ma inferiore di 2,3 punti percentuali rispetto alla media dell'Emilia-Romagna.

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	12,7	15,4	23,4
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	65,1	68,1	61,7
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,3	31,5	27,0
Competenze	4 Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	202,5	204,8	200,7
	5 Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	207,5	209,8	201,4
Formazione continua	6  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,6	10,9	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

Livello di istruzione





5.3 Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Gli indicatori relativi al Lavoro rivelano una situazione occupazionale molto buona nel complesso. Rappresentano punti di attenzione gli indicatori sulla differenza di genere e sugli infortuni.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che misura la percentuale di coloro i quali sono disponibili a lavorare, anche se non stanno cercando lavoro, nella popolazione tra i 15 e i 74 anni è 8,9%, leggermente migliore (di 0,8 punti percentuali) della media regionale ed inferiore di 10 punti percentuali rispetto a quella nazionale. Più alto il valore tra i giovani tra i 15 e i 24 anni (23,6%), anche questo inferiore di 5,8 punti percentuali rispetto alla media regionale e di ben 21,2 punti rispetto al dato nazionale. La differenza di genere è del 6,8%, percentuale in linea con quella nazionale, ma superiore di 2,3 punti percentuali rispetto a quella regionale.

Il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni è 75,2%, leggermente inferiore alla media regionale, ma superiore di 11,7 punti percentuali rispetto a quella italiana. Particolarmente elevato in provincia il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) che con il valore di 44,1% supera di 3,3 punti percentuali il valore regionale e di 12,3 punti quello nazionale.

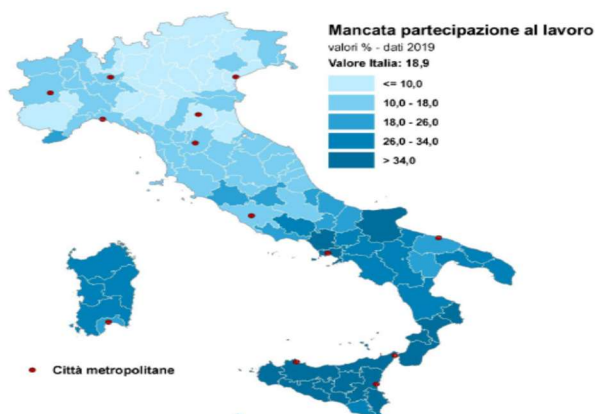
La differenza di genere nel tasso di occupazione è di 16,4%, valore che, pur essendo migliore di quello nazionale (-3,1 punti percentuali), è superiore alla media dell'Emilia-Romagna (+2,6 punti). I tassi di disoccupazione sia tra la popolazione totale (15-74 anni) che tra quella giovanile (15-29 anni) sono particolarmente bassi in provincia di Reggio Emilia. Le rispettive percentuali del 4% e del 9,5% sono inferiori sia rispetto alla regione (i cui valori sono rispettivamente 5,6% e 13,2%), sia rispetto al territorio nazionale, dove si registrano valori molto più elevati (10% e 22,4%).

Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1 ■ ■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	8,9	9,7	18,9
	2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	23,6	29,4	44,8
	3 Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	6,8	4,5	6,7
Occupazione	4 ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,2	75,4	63,5
	5 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-16,4	-13,8	-19,5
	6 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	44,1	40,8	31,8
Disoccupazione	7 Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	83,0	79,9	77,9
	8 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,0	5,6	10,0
Sicurezza	9 ■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	9,5	13,2	22,4
	10 ■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	21	14,5	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

Partecipazione





5.4 Benessere economico

Sul fronte del Benessere economico, la provincia di Reggio Emilia, come il resto del territorio regionale,

presenta una serie di indicatori particolarmente positivi se confrontati con il contesto nazionale.

Il reddito lordo pro-capite è di 22.367 euro, a fronte di una media italiana di 18.525 euro. Più elevati rispetto alla media del Paese anche la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (25.107 euro, più elevato anche della media regionale) e l'importo medio annuo delle pensioni (13.213 euro, anch'esso più elevato della media regionale).

La percentuale delle pensioni di basso importo è del 21,6%, più alta di 1 punto percentuale rispetto al dato regionale, ma molto più bassa di quella nazionale (-3,3 punti percentuali).

Reggio Emilia si colloca invece in una situazione peggiore rispetto agli altri contesti territoriali riguardo alla differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, che in provincia è di 9.957 euro, superiore al dato regionale (9.072) e nazionale (7.803).

I provvedimenti di sfratto emessi sul territorio provinciale sono 1,9 ogni 1.000 famiglie, dato in linea con gli altri contesti territoriali.

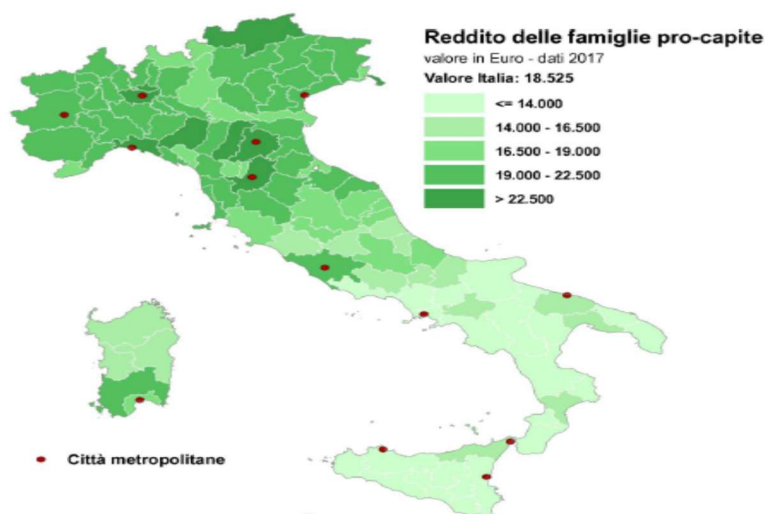
Particolarmente sfavorevole per il territorio risulta il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, che in provincia di Reggio Emilia è di 1,7%, quasi il doppio rispetto a quanto rilevato in regione (0,9%) e nel resto del Paese (1%).

Tema		Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	22.367	22.488	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	25.107	23.479	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.213	12.966	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	21,6	20,6	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-9.957	-9.072	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,9	1,9	1,9
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,7	0,9	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

Reddito





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

5.5 Paesaggio e patrimonio culturale

Gli indicatori relativi alla dimensione Paesaggio e Patrimonio culturale in provincia di Reggio Emilia sono tutti più bassi sia rispetto alla media nazionale che rispetto a quella regionale. Fa eccezione solo la percentuale di presenza di aree di particolare interesse naturalistico (69%), che supera di 2,2 punti percentuali il valore regionale e di ben 19,5 quello nazionale.

La densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse pubblico, ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e s.m.), è di 0,7 mq per 100 mq di superficie urbanizzata, in linea con la media regionale, ma meno della metà di quella nazionale.

Il numero di visitatori degli istituti statali di antichità e arte per kmq è 4,6, a fronte di un valore regionale di 49,3 e un valore nazionale di 200,1; il numero di visitatori per istituto ammonta a 10,6 migliaia, anche questo più basso degli altri contesti territoriali (32,6 e 105,7 rispettivamente in Emilia-Romagna e in Italia).

La diffusione delle aziende agrituristiche in provincia di Reggio Emilia è di 3,6 per 100 kmq, inferiore alle medie regionali (5,2) e nazionali (7,8).

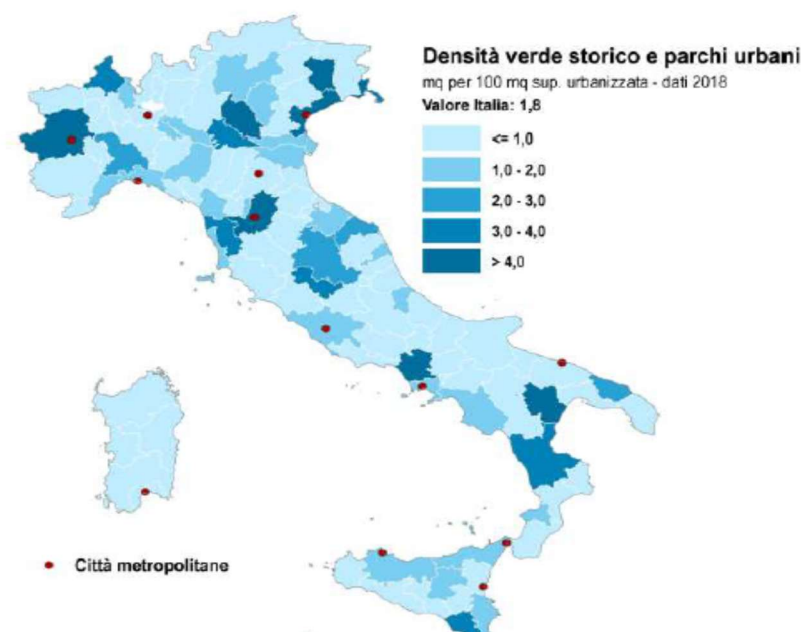
Tema	Indicatore	Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1 ■ Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,7	0,7	1,8
	2 ■ Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	4,6	49,3	200,1
	3 ■ Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	10,6	32,6	105,7
Paesaggio	4 ■ Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	3,6	5,2	7,8
	5 ■ Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	69,0	66,8	49,5

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

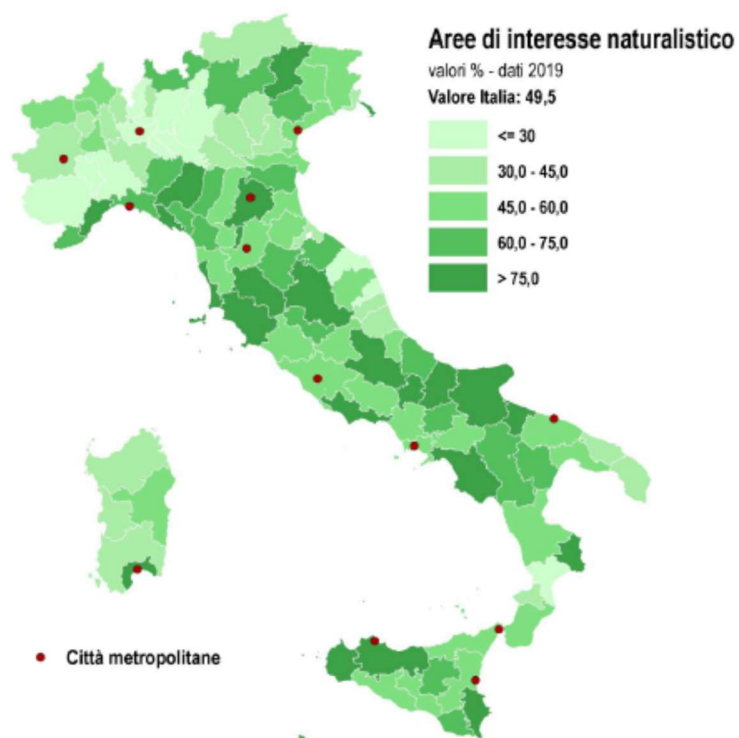
Patrimonio culturale





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

Paesaggio





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

5.6 Ambiente

La situazione della provincia di Reggio Emilia sul fronte dell'Ambiente è molto articolata. Particolarmente positiva è la disponibilità di verde urbano di 57,9 mq per abitante nel comune capoluogo, che è più elevata sia del valore regionale che di quello nazionale. Al contrario, gli indicatori relativi all'inquinamento dell'aria rilevano una situazione abbastanza critica, soprattutto rispetto al contesto italiano.

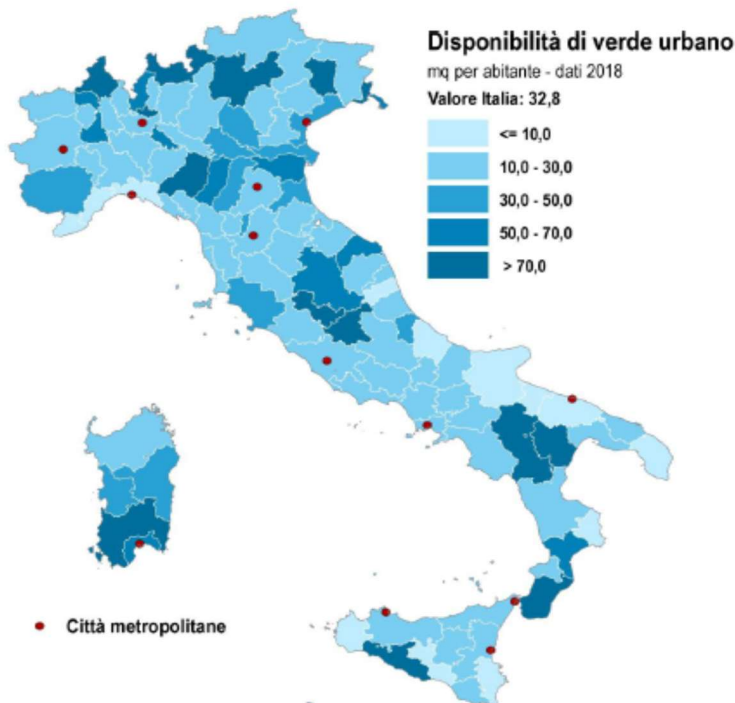
Sul fronte dell'inquinamento da PM10, il valore limite di 50µg/m³ è stato superato per 56 giorni, il doppio rispetto al valore nazionale. Il valore limite di 40 µg/m³ previsto per il Biossido di azoto è stato superato per 35 giorni e anche in questo caso è il doppio del valore nazionale, anche se inferiore al valore del capoluogo di regione (49).

La percentuale di dispersione da rete idrica è del 21,9%, ampiamente inferiore agli altri ambiti territoriali (8,2 punti percentuali in meno della media regionale e 15,4 in meno di quella nazionale). Il consumo di elettricità per uso domestico è superiore al valore nazionale, ma inferiore a quello regionale.

La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è del 10,2%, inferiore sia al dato regionale (9,5 punti percentuali in meno) che a quello nazionale (24,1 punti percentuali in meno).

Buono l'indicatore relativo al conferimento dei rifiuti urbani in discarica, che a Reggio Emilia è del 7,4%, 3,3 punti in meno della percentuale regionale e 14,1 punti in meno di quella italiana. Questo dato molto positivo, letto insieme all'ottimo livello di raccolta differenziata della dimensione Qualità dei servizi, rivela l'attenzione del territorio al tema della gestione dei rifiuti.

Qualità ambientale





Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

5.7 Qualità dei servizi

Sui 6 indicatori considerati per la tematica della Qualità dei servizi, 4 sono migliori rispetto al contesto nazionale.

Molto alta è la percentuale di bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia: 26,9%, 0,2 punti percentuali in più rispetto al valore regionale e ben 13,4 punti in più rispetto al contesto nazionale. Per quanto riguarda l'emigrazione ospedaliera in altra regione, la percentuale della provincia di Reggio Emilia è 4,5%, leggermente superiore di 0,4 punti percentuali rispetto a quella regionale, ma inferiore di 2 punti rispetto a quella italiana.

Il numero medio di interruzioni di servizio elettrico senza preavviso (1,1) è più basso sia del valore regionale (1,3) che nazionale (2,2).

Particolarmente favorevole l'indicatore sulla percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, che per Reggio Emilia è 76,6%, 9,3 punti percentuali in più del valore dell'Emilia-Romagna e 18,4 punti in più di quello nazionale.

Non sono eccellenti invece gli ultimi due indicatori.

L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è elevato (146,5%) sia rispetto al dato regionale (137,3%) che nazionale (119,9%), mentre il numero di posti-km offerti dal TPL (2.252) è più basso rispetto agli altri ambiti (51% in meno rispetto al dato nazionale e 16% in meno rispetto a quello regionale).

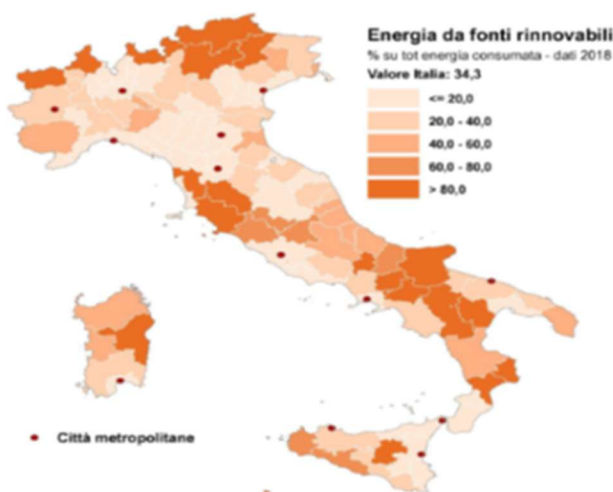
Tema	Indicatore		Misura	Reggio Emilia	Emilia-Romagna	Italia
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	26,9	26,7	13,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,5	4,1	6,5
Servizi collettività	3 	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,1	1,3	2,2
	4 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	76,6	67,3	58,2
Carcerari	5 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	146,5	137,3	119,9
Mobilità	6 	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	2.252	2.683	4.587

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

Sostenibilità ambientale





B. Il Laboratorio Sole 24 ore Qualità della vita

La qualità della vita è un concetto multidimensionale che comprende vari aspetti della vita: dall'ambiente al tempo libero, dalla dotazione di servizi, dalla salute al lavoro.

Un contributo importante alla valutazione di questi aspetti viene dato dalle indagini annuali del sole 24 ore.

Il Lab24 del Sole 24 ore ha elaborato gli indicatori sulla qualità della vita per l'anno 2021.

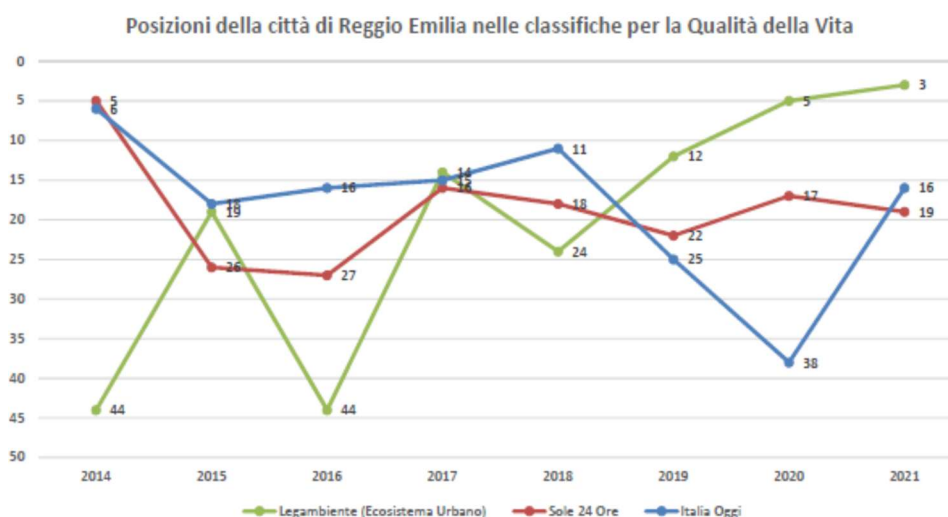
La **32ª edizione della Qualità della vita** vuole essere una "bussola per orientare investimenti e progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)".

La posizione della qualità della vita vede Reggio Emilia al 19° posto a livello italiano con una indagine che considerato la popolazione Istat della provincia al 2021 di 526.349 abitanti.

Passando alle altre indagini sviluppate annualmente dal Sole 24 ore e da Italia Oggi sulle Modifiche del posizionamento

della provincia di Reggio Emilia nelle classifiche sulla qualità della vita è interessante l'andamento dal 2014 al 2021 riportato dal seguente grafico:

Fonte: Il sole 24 ore, Italia Oggi



La performance migliore è nelle piste ciclabili con 45,7 Metri equivalenti ogni 100 abitanti, nel comune capoluogo (Legambiente - Ecosistema urbano, 2020), la performance peggiore è nelle librerie con 3,8 librerie ogni 100mila abitanti (Infocamere/Istat) che la vede 106° in classifica.



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

RICCHEZZA E CONSUMI POS. 19° +8 posizioni Edizione 2021

POS. 7° Retribuzione media annua 25.421 - € pro capite annuo <i>(Osservatorio Findomestic - Prometeia)</i> <i>media nazionale 19.523</i>	POS. 36° Depositi bancari 21.135 - Di famiglie consumatrici - In € pro capite <i>(Banca d'Italia/Istat)</i> <i>media nazionale 18.609,3</i>	POS. 81° Spazio abitativo medio 66,6 - Mq medi delle abitazioni/componenti medi per famiglia <i>(Scenari Immobiliari su dati Istat e agenzia delle Entrate)</i>	POS. 76° Debiti - Esposizione media residua 37.255,00 € <i>(Banca d'Italia)</i> <i>media nazionale 32.165 €</i>
POS. 24° Beneficiari reddito di cittadinanza 9,1 - nuclei ogni 1000 abitanti <i>(Inps/Istat)</i> <i>media nazionale 20,5</i>	POS. 47° Assorbimento del settore residenziale 57,8 - Mq compravenduti su mq offerti sul mercato nell'anno (%) <i>(Scenari immobiliari)</i> <i>media nazionale 58,4</i>	POS. 28° Prezzo medio di vendita delle case 2.050 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi <i>(Scenari immobiliari)</i> <i>media nazionale 1.743,90</i>	POS. 69° Canone di locazione medio 670 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi <i>(Scenari immobiliari)</i> <i>media nazionale 619,50</i>
POS. 6° Spesa delle famiglie 2.907 - Per il consumo di beni durevoli - In € all'anno <i>(Osservatorio Findomestic - Prometeia)</i>	POS. 28° Reddito medio Pensioni di vecchiaia 20.125 - Importo medio - € al mese <i>(Inps)</i>		

AMBIENTE E SERVIZI POS. 15° - 3 posizioni Edizione 2021

POS. 1° Piste ciclabili 45,7 - Metri equivalenti ogni 100 abitanti, nel comune capoluogo <i>(Legambiente - Ecosistema urbano, 2020)</i> <i>media nazionale 9,2</i>	POS. 86° Indice del Clima 477 - Indice su 10 parametri, tra cui: soleggiamento, ondate di calore, umidità, eventi estremi, piogge <i>(Elaborazione Sole 24 Ore su dati 3Bmeteo, 2009)</i> <i>media nazionale 562,8</i>	POS. 66° Energia elettrica da fonti rinnovabili 333,1 - Produzione lorda pro capite degli impianti fotovoltaici, in Kwh (Elab. Tagliacarne su dati Gse, 2020) <i>media nazionale 507,8</i>	POS. 85° Qualità dell'aria 61 - Indice su dati Pm10, biossido di azoto e ozono, nel comune capoluogo <i>(Elab. su dati Ecosistema urbano - Legambiente, 2020)</i> <i>media nazionale 48,5</i>
POS. 55° Tasso di motorizzazione 65 - Auto ogni 100 abitanti <i>(Legambiente - Ambiente Italia su dati Aci)</i> <i>media nazionale 65,7</i>	POS. 23° Qualità della vita dei bambini 453 - Indice su 12 parametri, tra cui: asili nido, aree giochi, pediatri, studenti per classe e scuole accessibili o con giardini e palestre (Elab. Sole 24 Ore, 2021) <i>media nazionale 416,9</i>	POS. 48° Qualità della vita dei giovani 476 - Indice su 12 parametri, tra cui: aree sportive all'aperto, età media del primo figlio, concerti, discoteche, nunzialità <i>(Elab. Sole 24 Ore, 2021)</i> <i>media nazionale 473,6</i>	POS. 53° Qualità della vita degli anziani 421 - Indice su 12 parametri, tra cui: importo pensioni, assistenza domiciliare, infermieri, biblioteche, orti urbani <i>(Elab. Sole 24 Ore, 2021)</i> <i>media nazionale 412,4</i>



Bagnolo in Piano Cadelbosco Sopra Castelnovo Sotto

AFFARI E LAVORO POS. 23° - 14 posizioni Edizione 2021

POS. 18° Nuove iscrizioni di imprese 4,4 - Ogni 100 imprese registrate (Infocamere) <i>media nazionale 4,0</i>	POS. 99° Imprese cessate 3,6 - Ogni 100 imprese registrate (Infocamere) <i>media nazionale 3,0</i>	POS. 60° Imprenditorialità giovanile 0,1 - Imprese con titolare under 35 - In % su imprese registrate (Infocamere) <i>media nazionale 0,1</i>	POS. 12° Imprese che fanno ecommerce 0,1 - In % sul totale delle imprese registrate (Infocamere) <i>media nazionale 0,0</i>
POS. 5° Imprese straniere 0,2 - Ogni 100 imprese registrate (Infocamere) <i>media nazionale 0,1</i>	POS. 10° Tasso di occupazione 73,7 - In % (20 – 64 anni) (Istat) <i>media nazionale 62,8</i>	POS. 43° Startup innovative 7,5 - Ogni mille società di capitale (Infocamere) <i>media nazionale 6,8</i>	POS. 19° Giovani Neet 15,3 - Che non lavorano e non studiano - In % (15-29 anni) (Istat, 2020) <i>media nazionale 22,5</i>
POS. 87° Posti letto in strutture ricettive 4,8 - Densità di posti letto per km2 (Elab. Tagliacarne su dati Istat, 2020) <i>media nazionale 20,6</i>	POS. 77° Qualità delle strutture ricettive 3,1 - Numero medio di stelle delle strutture alberghiere (Elab. Tagliacarne su dati Istat, 2020) <i>media nazionale 3,3</i>	POS. 36° Qualità della vita delle donne 583 - Indice su 12 parametri, tra cui: gap retributivo, gap occupazionale, imprese e sport femminile (Elab. Sole 24 Ore, 2021) <i>media nazionale 525,5</i>	POS. 9° Quota di export sul Pil 60,6 - Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto (Prometeia)

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ POS. 28° + 20 posizioni Edizione 2021

POS. 68° Saldo migratorio totale - 1 Differenza tra iscritti e cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza (escluse nascite e decessi) (Istat, 2020) <i>media nazionale - 0,1</i>	POS. 15° Quoziente di natalità 7,2 - Nati vivi ogni mille abitanti (Istat, 2020) <i>media nazionale 6,5</i>	POS. 33° Speranza di vita alla nascita 82,5 - Numero medio di anni (Istat) <i>media nazionale 82</i>	POS. 18° Indice di dipendenza anziani 34,4 - Abitanti di 65 anni e più ogni 100 residenti in età attiva (15-64 anni) (Istat) <i>media nazionale 38,7</i>
POS. 34° Anni di studio 10,7 - Numero medio degli anni di studio della popolazione - Degli over 25 anni (Elab. Tagliacarne su dati Istat) <i>media nazionale 10,4</i>	POS. 76° Acquisizione di cittadinanza 1,6 - Numero ogni 100 residenti stranieri (Istat, 2020) <i>media nazionale 2,8</i>	POS. 15° Amministratori comunali under 40 30,7 - in % sul totale (Elab. Su anagrafe amm.ri locali) <i>media nazionale 26</i>	POS. 91° Casi Covid - 19 56,6 - Ogni mille abitanti (Protezione civile / Istat) <i>media nazionale 47</i>
POS. 26° Emigrazione ospedaliera 5,5 - Dimissioni di residenti avvenute in altra regione (in %) (Istat) <i>media nazionale 10,2</i>	POS. 63° Consumo di farmaci per la depressione 18,6 - unità minime pro-capite (Iqvia) <i>media nazionale 18,9</i>	POS. 58° Medici specialisti 25,2 - Professionisti attivi ogni 10000 abitanti (Istat) <i>media nazionale 28</i>	POS. 59° Medici di medicina generale 8,8 - Professionisti attivi ogni 10000 abitanti (OneKey di Iqvia) <i>media nazionale 9</i>